ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Teste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 12 Settembre 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 237 — N. 7912

GLI AVVENIMENTI IN SERBIA.

Altre gravi dimostrazioni. - Arresti e complotti.

SEMLINO 11 (N). Ieri sera nelle vie di Belgrado avvennero di nuovo dimostrazioni e tumulti sanguinosi. Intervennero gendarmi e truppa, che fecero uso delle armi per disperdere i dimostranti; molte persone rimasero ferite; quelle più gravi furono trasportate allo spedale. Le dimostrazioni erano di nuovo dirette contro le redazioni del «Narodni List» e della «Vecerne Novosti». Anche alcuni redattori rimasero feriti. Le lamperie furono devastate.

Ieri sera furono arrestati altri ufficiali della guarnigione di Nisch. Si sarebbe scoperto un nuovo complotto anche fra il corpo degli ufficiali nella guarnigione di Cragujevaz. La maggior parte degli ufficiali dichiararono, in uno scritto al re, ch'essi si tengono solidali cogli arrestati, e chiedono del pari l'espulsione dei regicidi dall'esercito. La lettera chiude così: «Soltanto coll'espulsione di questi vigliacchi regicidi, ai quali domani neppure la tua persona sarà sacra, si potrà purgare la Serbia dall'infamia di cui il regicidio ha coperto il nostro paese. Noi abbassiamo la spada dinanzi a te; ed aspettiamo, come tutta Europa aspetta, la punizione dei colpevoli.».

Una smentita. - Comizio di protesta. - Il re vuole un governo parlamentare.

BELGRADO 11 (N). Si smentisce che il 9 corr. a Nisch sia avvenuta una dimostrazione contro la prefettura.

Gli ex ministri Todorovich e Novakovich, nonchè l'ex inviato Marinkovich, dei quali si disse ch'erano implicati nella faccenda degli ufficiali di Nisch, pubblicano nei giornali una dichiarazione, in cui affermano d'essere completamente estranei a quell'affare e lo deplorano. In pari tempo confermano la propria devozione al re.

Gli studenti universitari rivolgono alla cittadinanza un appello, invitandola a un'adunanza che si terrà il 13 corr. per protestare contro coloro che nella stampa, nell'esercito e nella popolazione fanno propaganda contraria agli interessi del paese.

Da fonte ufficiale serba si constata poi, di fronte alla voce corsa che un partito politico intenda sfruttare, d'accordo cogli ufficiali che presero parte alla congiura dell'11 giugno, la faccenda di Nisch a favore d'un'azione antiparlamentare, che tutti i partiti senza distinzione sono come per l'addietro concordi nell'esigere che si instauri un regime rigorosamente parlamentare; perchè unicamente con un tal regime si potranno eliminare per sempre i fenomeni causati dal mutamento di sistema politico. Il re stesso è fermamente risoluto ad istituire, dopo le elezioni politiche, un governo perfettamente parlamentare. Anche l'imminente convocazione anticipata della Scupcina è dovuta all'iniziativa del re. La faccenda degli ufficiali di Nisch segue il suo corso normale giudiziario. Il fatto che non si permette alcuna ingerenza estranea nella stessa, tranquillizza tanto il corpo degli ufficiali quanto la popolazione. Generalmente si confida in una prossima soluzione favorevole di tutta la vertenza.

Gli ufficiali di Mosca ai camerati di Nisch.

NISCH 11 (N). Da parte del corpo degli ufficiali russi di Mosca pervenne a questi ufficiali un telegramma, in cui elogiano i loro «onorevoli camerati serbi pel loro valoroso contegno e pel loro giusto procedere» e li incoraggiano a perseverare nel chiedere che si puniscano i regicidi.

Diserzioni.

ORSOVA 11 (N). Giornalmente numerosi disertori serbi passano il confine. In questi ultimi giorni fuggirono dalle guarnigioni serbe più di 200 soldati. Le cause di queste diserzioni sarebbero il cattivo *trattamento*, il rancio immangiabile *e il fatto che da mesi non si paga il soldo alle truppe.*

I commenti della stampa russa. - Pericolo di guerra civile?

PIETROBURGO 11 (N). Tutta la stampa russa giudica gravissima la situazione in Serbia. Telegrammi da Belgrado confermano che fra gli ufficiali regna aperta ribellione. Re Pietro ricevette molte lettere minatorie, in cui gli si predice la stessa fine di Alessandro. Il generale Jankoff, già comandante la guarnigione di Nisch e ora deposto, rifiuta di obbedire al decreto del re e di lasciare la carica.

Le «Novosti», che hanno attinenze coi circoli governativi, dicono che inutilmente la stampa ufficiosa serba si sforza di mitigare l'impressione destata dai recenti fatti di Serbia: essa non riesce a ingannare più nessuno. E' un fatto che la Serbia attraversa ora una crisi molto pericolosa. Il paese abbisogna di una mano ferma ed energica, e questa mano re Pietro non l'ha, perchè egli subisce tutto il terrorismo del partito militare. Come stanno ora le cose, una guerra civile in Serbia è inevitabile.

La fuga di Petrovich.

BELGRADO 11 (B). Alessandro Petrovich, capo del dipartimento della stampa nel Ministero degli esteri, sarebbe fuggito, perchè riceveva di continuo lettere minatorie, che gli facevano temere per la propria vita. I giornali d'opposizione conducevano inoltre contro di lui una fiera campagna, attaccandolo quale pubblicista.

Balugcich, segretario del re, fu incaricato provvisoriamente della direzione del dipartimento della stampa.

Un Dreyfus o un Esterhazy serbo?

BELGRADO 11 (N). Il primo tenente Mikailovich, condannato testè a 15 anni di carcere duro per sottrazione di piani segreti per la mobilitazione dell'esercito serbo, fa pubblicare una sua dichiarazione, in cui dice che ora, dacchè si è commesso una così palese ingiustizia contro di lui, egli chiamerà tutta l'Europa testimone di questa infamia. Egli non ha intenzione di rassegnarsi a diventare un Dreyfus serbo; giacchè lo si costringe a parlare, parlerà senza riserve e senza riguardo per alcuno.

La repressione in Macedonia.

La caccia alle bande. - Vendette di sangue. - Dopo gli eccidi, l'epidemia.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Secondo informazioni turche, in un combattimento fra bande e soldati, avvenuto nei dintorni di Tiktesch, vilajet di Salonicco, sarebbero caduti dodici insorti. Il resto delle bande sarebbe fuggito. Il valì di Adrianopoli informò poi la Porta che nel villaggio di Paspala fu ucciso il capobanda Kondilov, che aveva sparso il terrore a Kondilo. Soldati turchi rioccuparono la località di Vasiliko.

Le informazioni dei consoli di Ueskūb sono concordi poi nel dire che nella settimana in corso non ci fu nessun combattimento nel vilajet. Ma le uccisioni aumentarono anche nelle vicinanze di Ueskūb; per la maggior parte causate da vendette. Furono pure assassinate alcune guardie campestri.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Si ha da Adrianopoli che nei circoli militari si ritiene quasi compiuta la pacificazione del sangiaccato di Kirkilisse. Anche il distretto litoraneo fra Vasiliko e Midia fu sgomberato dalle bande ed è occupato dai soldati. Il sultano fece esprimere al valì e ad Avrif pascià, comandante del corpo di esercito, i propri ringraziamenti per l'opera di pacificazione. Schukri pascià, sinora comandante d'artiglieria, fu nominato ispettore generale per il distretto del secondo corpo di esercito.

COSTANTINOPOLI 11 (B). A Prizrend è scoppiata la scarlattina e la difterite. Il numero dei colpiti ascende da quindici a venti al giorno.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Le commissioni speciali incaricate di calmare e di persuadere al ritorno nei villaggi le popolazioni fuggite, percorsero gran parte del paese e fra breve avranno compiuto la loro missione.

Diventano sempre più frequenti i lagni per gli eccessi dei redif albanesi. Nel villaggio di Jenilisce a nord di Kirk-Kilisse fu incendiato un mulino di un suddito russo e nel villaggio di Adacali, ad un chilometro dal confine bulgaro, ci fu un combattimento tra una banda proveniente dalla Bulgaria e uno squadrone di cavalleria turca.

Un iradè ordina il richiamo della milizia territoriale per reprimere i movimenti delle bande nei tre vilajets macedoni.

Provvedimenti contro le violenze soldatesche.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Si impartirono altri ordini severissimi alle autorità civili e militari dei vilajets della Macedonia, affinchè impediscano ai soldati e ai basci-bozuk di commettere violenze contro la popolazione tranquilla, specialmente contro quella di nazionalità greca. I soldati che trasgredissero questi ordini e i loro superiori, verrebbero puniti severamente. I rapporti consolari affermano concordi che nel vilajet di Monastir furono devastati ed incendiati da ottanta a cento villaggi, nel sangiacato di Kirkilisse da venti a trenta. Da ogni parte si chiedono soccorsi, a prevenire lo scoppio di epidemie e la carestia. Sembra che i saccheggi e gli incendi sieno commessi in gran parte da truppe e basci-bozuk.

Le vittorie turche sarebbero gonfiature?

COSTANTINOPOLI 11 (N). Nei circoli bene informati si afferma che le notizie di fonte turca, secondo cui in vari recenti combattimenti nel vilajet di Monastir sarebbero cadute alcune centinaia di uomini, non rispondono al vero. Esse sarebbero gonfiature dei generali ambiziosi. A provare la loro esagerazione, si dice che, ove fossero vere, si sarebbero sequestrate le armi dei ribelli. Invece, mentre si affermava che a Smilevo erano caduti cento insorti, non si sequestrarono che otto fucili. Le notizie dei tafferugli avvenuti or non è molto fra turchi e bulgari in queste carceri centrali, sono del pari esagerate. In realtà furono uccisi un bulgaro e tre turchi. Tre bulgari poi furono feriti.

Attentati ferroviari.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Iersera alle 8 e mezzo furono esplose bombe di dinamite sulla linea ferroviaria di allacciamento fra le stazioni di Ciobancoi e Coissemedid, vilajet di Adrianopoli. Non ci furono vittime umane. Il binario fu distrutto per un tratto di cinque metri e mezzo.

I macedoni in America arruolano soldati.

CHICAGO 11 (B). I macedoni qui dimoranti arruolano un reggimento che, agli ordini di un ex-tenente bulgaro, verrebbe inviato in Macedonia per unirsi agli insorti.

Navi francesi.

TOLONE 11 (B). Il comandante della squadra del Mediterraneo ebbe ordine di tener pronte quattro navi per inviarle nel Levante, a tutela dei francesi residenti in Macedonia.

Un colonnello inglese in viaggio d'informazioni.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il colonnello inglese Massy, sinora console ad Adana (Asia Minore) si è recato nel sangiaccato di Kirk-Kilisse in viaggio d'informazione.

Il terrore nel castello di Euxinograd.

La lotta fra Ferdinando e gli zankovisti.

SOFIA 11 (N). Secondo notizie dalla Corte principesca di Euxinograd, furono prese colà straordinarie severissime misure di precauzione per la sicurezza personale del principe. E' difficile sapere se si siano scoperti indizi dell'esistenza di qualche complotto, o se, come affermano alcuni giornali, il Governo voglia interrorire il principe con lo spettro degli attentati. Dalla guarnigione di Varna furono mandati reparti di truppa e Euxinograd. Tutte le provviste sono esaminate scrupolosamente e tutti coloro che vogliono visitare il castello sono sottoposti a rigoroso interrogatorio e a visita personale.

La situazione è certo grave e in parte può giustificare queste misure di precauzione. Il pericolo maggiore è costituito dalla lotta accanita che si combatte fra il principe e gli zankovisti, lotta che rammenta il tempo quando gli stambulowisti spadroneggiavano nel paese. Il principe intanto ha licenziato tutti i funzionari dello Stato sospetti di essere zankowisti, i quali adesso lo attaccano violentemente nei loro giornali, specialmente causa lo scioglimenti della Sobranje.

L'ORDINE REGNA A BERUTI.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Non si conferma la notizia che il valì di Beruti sia stato ucciso. L'inviato americano ne chiese la deposizione, ma sinora essa non è avvenuta. I telegrammi dei consoli confermano che l'ordine è ripristinato a Beruti. La popolazione si pacifica a poco a poco. Da tre giorni non c'è stata veruna uccisione. La maggior parte dei negozi fu riaperta. Molti fuggiaschi sono ritornati.

ROMA 11 (N). Notizie giunte alla Consulta assicurano che la situazione a Beruti è assai migliorata grazie all'interessamento del nostro ambasciatore Malaspina unitamente agli altri diplomatici europei.

Il valì destituito.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il valì di Beruti, Reschid bey, fu destituito. Nazim pascià, valì della Siria, assumerà provvisoriamente il disbrigo degli affari del vilajet di Beruti.

LE DIMOSTRAZIONI CONTRO LO CZAR in Italia.

ROMA 11 (N). Enrico Ferri, parlando delle progettate dimostrazioni anticzaristiche in un lungo articolo dell'«Avanti», combatte Jaurès, che chiama czarofilo, se la piglia con Turati, con Ferrero e con la «Tribuna». Chiama lo czar un debole psico-fisiologicamente, ed afferma che è fuori dell'umanità.

Annunzia poi che il Comitato segreto per le accoglienze ostili allo czar si è sciolto, e fu sostituito da un Comitato pubblico. Si faranno dimostrazioni parlamentari, si pubblicherà un manifesto firmato dai deputati dell'Estrema, si faranno manifestazioni popolari, a base di fischi; ma più che questi vi saranno voti di protesta dai Consigli comunali, comizi di protesta, e si pubblicheranno opuscoli di propaganda e manifestini, e si esporranno bandiere abbrunate.

La salute di Zanardelli.

ROMA 11 (N). Secondo l'«Avanti» un deputato ministeriale avrebbe detto oggi pubblicamente che lo stato poco rassicurante della salute di Zanardelli preoccupa moltissimo gli amici.

Lucacs ad Ischl.

VIENNA 11 (B). Lukacs, ministro ungherese delle finanze, è giunto stamane da Budapest e, poco dopo, ha proseguito per Ischl.

QUINDICI MILIONI DI CORONE per la Boemia, la Slesia e la Galizia.

VIENNA 11 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà un'ordinanza imperiale con cui si autorizza il Governo a prendere dai fondi dello Stato quindici milioni di corone per alleviare la miseria delle popolazioni danneggiate dalle inondazioni e per riattare le strade e le opere fluviali. Sei milioni di corone saranno distribuite fra i danneggiati della Boemia, tre milioni fra quelli della Slesia e due milioni e trecentomila corone fra quelli della Galizia.

I CLERICALI SLOVENI contro il prolungamento della ferma.

LUBIANA 11 (N). La direzione del partito clericale sloveno tenne una seduta in cui votò un ordine del giorno di protesta contro la recente ordinanza del ministero della guerra e chiedente la sollecita convocazione della Camera.

CONGRESSISTI DELL'UNIONE INTERPARLAMENTARE A BUDAPEST.

BUDAPEST 11 (U. B.) I membri della conferenza interparlamentare visitarono nella mattinata la chiesa dell'incoronazione a Buda e il castello reale. Alle tre pomeridiane fecero un'escursione all'isola Margherita, a bordo di un vascello ornato coi colori di tutte le nazioni. L'arciduca Giuseppe li ricevette festosamente.

Alla sera ci fu in loro onore un banchetto nel Parkclub.

Vi parteciparono molti uomini politici ungheresi e magnati. Il conte Apponyi salutò in un discorso applaudito gli ospiti e rilevò che la corrente «chauviniste» d'Ungheria non è contraria alla pace e segue le nazioni nel campo della coltura moderna. L'oratore espresse la speranza che gli ospiti saranno soddisfatti dell'accoglienza loro fatta nel paese della libertà.

Lockroy, già ministro francese della marina, rispose ringraziando in nome dei membri della conferenza ed espresse la simpatia di tutti per l'Ungheria.

ECHI DEI DISORDINI IN CROAZIA.

— Un processo con 116 accusati.

ESSEGG 11 (N). Fra giorni comincerà dinanzi al tribunale di Belovar il processo contro Novak, parroco di Gogovniza, e altre 115 persone, contro le quali fu elevata accusa per ribellione per i noti disordini avvenuti nel distretto di Körös. Per gli stessi disordini sono accusate altre mille persone, contro le quali il processo si farà appena in ottobre.

Per prevenire le rivelazioni di Ferri.

ROMA 11 (N). L'«Avanti» dice che nei locali del Circolo della marina, a Spezia, si riunirono in assemblea tutti gli ufficiali e gli ammiragli per stabilire i metodi difensivi da adottarsi in vista delle lettere aperte al giudice, che il Ferri ha annunziate. Dopo lunga discusisone si sarebbe deliberato di invitare i colleghi ufficiali superiori, i quali sappiano o presuppongano di essere additati al magistrato penale e alla pubblica opinione, di prevenire le rivelazioni dell'«Avanti» rassegnando volontariamente le dimissioni.

Cortesie anglo-americane.

LONDRA 11 (B). Si assicura che la squadra inglese visiterà prossimamente un porto americano per restituire la visita fatta dalla squadra americana a Portsmouth.

I polacchi della Germania si organizzano.

BERLINO 11 (N.. La «Vossische Zeitung» ha da Posen: L'adunanza dei delegati del comitato provinciale polacco della Posnania, tenutasi qui ieri, deliberò a voti unanimi di fondare un'organizzazione elettorale polacca per tutta la Germania con sede principale a Posen.

LE MANOVRE IMPERIALI IN RUSSIA.

PIETROBURGO 11 (N). Gli imperiali e il granduca ereditario sono giunti a Mlodova per recarsi alle manovre.

PIETROBURGO 11 (N). Gli imperiali sono giunti da Beloviesch a Ugrusk, stazione della ferrovia della Vistola, dove assisteranno alle manovre delle truppe del distretto militare di Varsavia.

Dopo il congresso agrario di Udine.

UDINE 11 (N). 150 agicoltori che parteciparono al congresso nazionale visitarono oggi minutamente le tenute dei conti Corinaldi a Torre di Zuino. Riuscì interessante specialmente la visita degli estesi vivai di viti americane nonchè dell'esperimento di piscicoltura razionalmente piantato dal professore Levi Morenos di Venezia.

Al banchetto sontuoso imbandito a Zuino, brindarono il conte Gustavo Corinaldi portando un saluto anche al re, il professore Pecile presidente dell'Agraria friulana, il commendatore Cavalieri, vicepresidente degli agricoltori italiani, il professore Alpi, tutti applauditissimi.

Dopo si fece una gita con un vaporetto di Cervignano comandato dal capitano Bradaschia, lungo l'Ausa che segna il confine politico, costeggiando le vaste pescaie di anguille testè piantate dai conti Corinaldi. Infine si risalì pel Corno fino presso Malisana onde si tornò con la ferrovia ad Udine.

Il genetliaco di L. Tolstoi.

TULA 11 (N). Ieri l'altro Tolstoi, circondato dai suoi figli, festeggiò in ottima salute il suo 75.o natalizio.

Fra sovrani e principi. VIENNA 11 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando, giunto stamane da Gödöllö, ha proseguito subito per Salisburgo.

VIENNA 11 (B). La regina madre di Spagna ricevette oggi il conte Goluchowski.

VALDIERI 11 (N). I reali e la duchessa d'Aosta sono giunti in automobile da Racconigi, alle 7.45, ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla popolazione. I reali proseguirono per San Giacomo di Entraque, ove oggi si farà la prima caccia al camoscio.

Il presidente della Banca ottomana in viaggio. VIENNA 11 (B). Auboyqueau, presidente della Banca ottomana, ha proseguito per Parigi.

FINANZA E COMMERCIO.

Per i trattati di commercio.

VIENNA 11 (N). Nei circoli competenti si dichiara che fra breve, e certo entro l'anno corrente, si avvieranno le trattative per la stipulazione del trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Poichè l'Ungheria non è vincolata dalla formola di Szell, i trattati non possono essere stipulati prima della approvazione della tariffa doganale autonoma, ci saranno per ora solo dei «avurparlero» non impegnativi. La stessa procedura si osserverebbe verso l'Italia.

La linea italiana per la Cirenaica.

ROMA 11 (N). Il console generale italiano a Malta ha proposto alla commissione che visita i porti del Mediterraneo, di rendere settimanale la linea di navigazione italiana per la Cirenaica, toccando la Sicilia.

I tagliandi del debito publico ottomano.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano informa a proposito dell'estinzione del tagliando N. 40 dei titoli convertiti del Debito pubblico: Un iradè pubblicato oggi autorizzò l'unificazione del debito pubblico convertito. Il Governo imperiale è dell'opinione che, in seguito a ciò, il tagliando N. 40 sia da estinguersi, come sinora, verso il pagamento del mezzo per cento. Il consiglio di amministrazione è poi di parere che si debba attuare la decisione arbitrale di lord Alverstone, secondo cui il tagliando dovrebbe estinguersi con cinque ottavi per cento. Perciò i tagliandi suddetti verranno estinti con mezzo per cento, ma ai possessori saranno rilasciati certificati provvisori, in cui si garantirà loro il pagamento del resto (un ottavo per cento) appena la questione sarà risolta.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una truffa per telefono.

VIENNA 11 (N). All'istituto di credito fu commessa oggi una truffa che lo danneggiò di 25.000 corone. L'8 corr. l'istituto riceveva dalla casa bancaria berlinese Mendelsohn e Comp. l'ordine di pagare ad un tal dott. Ernesto Wernian l'importo di 25.000 cor. Alla lettera della ditta Mendelsohn era unita la firma del dott. Wernian, affinchè potesse essere confrontata con la firma ch'egli avrebbe posto sulla ricevuta. Il 9 corr. l'istituto di credito veniva congiunto telefonicamente con Praga; da colà un signore, che disse di essere il Wernian, lo avvisò che l'indomani sarebbe venuto a Vienna a ritirare le 25.000 cor. e che sarebbe sceso all'Hotel Continental. Difatti ieri alle 8 ant. scese a questo hotel un signore che, col nome del dott. Wernian aveva ordinato da Praga e telegraficamente una stanza. Alle 9 ant. si presentò all'hotel l'impiegato dell'istituto di credito Francesco Schuster, che fu condotto dal portiere nella camera del forestiero. Il Wernian firmò la ricevuta presentatagli e lo Schuster, confrontate le due firme e trovatele identiche, versò al forestiero le 25.000 cor. L'istituto di credito, come è suo uso, informò telegraficamente la banca Mendelsohn del pagamento fatto per suo conto, ma oggi le giunse da Berlino un telegramma in cui era detto che la ditta non aveva dato quell'incarico all'istituto di credito e che non conosceva il dott. Wernian. L'istituto di credito capì di essere stato vittima di una truffa e denunciò subito il fatto alla polizia, la quale fece attive ricerche, ma finora senza risultato.

Il Wernian che s'era fatto portare del the ed un panino gravido, era scomparso dall'albergo senza pagare nè la stanza nè il the nè il panino.

La peste a Marsiglia.

PARIGI 11 (N). A Marsiglia le condizioni sono invariate. Il ministero spagnuolo dell'interno ha ordinato alle autorità portuali severe misure sanitarie per le provenienze da Marsiglia.

Assassinato nel sonno.

MADRID 11 (N). L'altra notte a Siviglia, un operaio chiamato Michele Molina - il quale per antichi dissensi di famiglia odiava a morte un suo cognato, certo Gaetano Alvarez - uccise questi mentre dormiva, fracassandogli il capo con un martello; quindi ne tagliava il cadavere in minutissimi pezzi, che, dopo averli rinchiusi in tre piccoli sacchi, si recava a buttare nel Guadalquivir. Poche ore appresso, però, due di quei sacchetti vennero casualmente ripescati da un barcaiuolo; e scopertosi così l'orribile delitto, la polizia si mise subito in moto per rintracciarne l'autore, riuscendo ben presto ad assodare ch'esso era precisamente il Molina. Non lievi sforzi costò ai poliziotti sottrarre l'assassino al furore della folla, che, mentr'egli veniva tradotto in carcere, voleva far di lui giustizia sommaria.

Nuova eredità alla famiglia Pecci.

ROMA 11 (N). In Vaticano si rinvennero tre grosse ceste piene di argenteria e oggetti preziosi, appartenenti al defunto cardinale Giuseppe Pecci, fratello del papa, dimenticate dal defunto Leone XIII, che le aveva avute in consegna quando morì il cardinale Pecci. Il papa Leone aveva pregato i coeredi a rinunciare a quella parte di eredità, promettendo loro un compenso. I nipoti però, non avendo mai ottenuto il promesso compenso, ed essendo l'atto di rinuncia nullo per mancanza della firma originale, hanno inoltrata istanza agli esecutori testamentari del defunto cardinale, chiedendo di en-

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

14 **di UGO MELPIT.**

Suonò il campanello elettrico.

Immediatamente, come se non si fosse atteso altro, la porta si spalancò e un uomo comparve.

Era il facchino che il giorno avanti aveva fatto vedere a Massimo tutto il villino.

— Desiderate?...

— Dite a quei signori che sono ai loro ordini e che vorrei sapere qualcosa circa la mia sorte.

— Sta bene.

Il facchino disparve e riapparve in un attimo, recando caffè, biscotti, sigari e liquori.

— Io non vi avevo chiesto niente! - esclamò Massimo.

— Volete morire di fame?...

— Veramente non è nelle mie intenzioni.

— Buon appetito, dunque.

— Grazie.

Massimo vide che i suoi carcerieri avevano posto sul vassoio, un giornale: *Le Petit Parisien.*

Lo prese subito e lo scorse avidamente, nel dubbio che vi potesse essere qualchecosa che lo riguardasse, o riguardasse l'assassinio del Meressier. Ma il giornale non conteneva nulla che meritasse la sua attenzione.

Passò tutta la giornata senza che egli vedesse nessuno dei suoi del cloroformio. A mezzogiorno e la sera alle 6, il solito facchino gli portò il cibo, abbondantissimo e composto di vivande prelibate.

Massimo andò a letto come si era alzato, interrogando cioè se stesso inutilmente intorno al grande problema che lo angustiava: quali intenzioni avevano a suo riguardo gli uccisori del Meressier?

Peraltro era più tranquillo, perchè vedeva avverarsi in parte ciò che aveva supposto: la sua prigionia si prolungava in quella stanza.

Dunque non era stata presa ancora alcuna decisione sulla sua sorte e i soci del cloroformio ignoravano le rivelazioni che egli aveva fatte al commissario Dubruit.

Le speranze in una prossima liberazione per parte dell'ottimo funzionario, non erano quindi infondate!

Dormì anche più tranquillamente della notte prima.

Il giorno dopo trascorse tutto intiero nello stesso modo: gl'individui mascherati pareva si fossero dimenticati di Massimo Trefort.

Il terzo giorno, quando Massimo, dopo esserzi alzato, vide comparire il facchino col caffè, coi liquori e col giornale, gli andò incontro coi pugni stretti.

— A che giuoco si giuoca, dunque? - gli chiese con voce fremente.

— Che cosa? - balbettò il facchino, retrocedendo e guardandosi subito dietro, quasi per avvertire una persona invisibile dell'insolito contegno del prigioniero.

— I signori del cloroformio non si degnano ancora di concedermi un colloquio con uno almeno di essi?...

— Il colloquio avverrà presto, non temete. Per ora state tranquillo; è meglio per voi.

Le ultime parole calmarono per un momento l'indignazione del nostro giovane.

Dopo avere deposto il vassoio sul tavolo, il facchino uscì e richiuse la porta con maggior fragore delle altre volte.

Probabilmente aveva messo qualche altro catenaccio, o fatto agire degli ordigni, che i giorni innanzi aveva trascurato, per la fiducia ispiratagli dall'aspetto rassegnato e quieto del Trefort.

Massimo, rimasto solo, fu assalito da profondo scoramento.

La sua sorte era stata già decisa; e non era certamente lieta: le parole del facchino lo rivelavano chiaramente.

Costui che funzionava da servitore e che esercitava il mestiere del commissionario e del bracciante alla ventura, ne era a parte. Dunque aveva avuto anch'egli degli ordini, la cui esecuzione era imminente.

Agitato dall'atroce presentimento di una fine orribile, il nostro giovane sorbì il caffè, quasi senza accorgersene; poi prese il giornale e lo scorse macchinalmente.

Ma ad un tratto cambiò di colore, la sua faccia espresse una viva, angosciosa attenzione.

Gli occhi di massimo erano caduti su uno stelloncino di cronaca che recava questo titolo a grossi caratteri.

Conflitto fra guardie e pregiudicati in via Tablerouge.

La morte di un commissario di polizia.

«Da qualche tempo nelle vie peggiori di Parigi, abitate da pregiudicati di ogni specie, si fanno, per ordine del Prefetto di Polizia, dei servizi notturni di pattuglie.

«Le pattuglie sono generalmente composte di sei agenti che obbediscono agli ordini di un funzionario.

«Come è noto, via Tablerouge, forma il centro principale dei bassi fondi parigini.

E' là che si organizzano i furti più audaci, le rapine, le aggressioni.

«Il servizio di pattuglia in detta via è affidato a otto agenti comandati, a turno, da due abili commissari: il signor Vidiol e il signor Dubruit.

«Ieri sera, poco dopo la mezzanotte, la pattuglia agli ordini del signor Dubruit, passava per la quarta volta in via Tablerouge, quando gli agenti scorsero tre individui fermi a confabulare fra loro allo svolto di una viuzza adiacente a detta strada.

«La pattuglia si diresse subito alla loro volta, ma i tre individui si dettero a fuga precipitosa.

«Il commissario e gli altri quattro poliziotti rimasero addietro in via Tablerouge, dove altri individui, uscendo da una casa si dettero anch'essi a fuggire nella direzione opposta a quella presa dai primi fuggitivi.

«Il signor Dubruit e i suoi poliziotti li inseguirono e ben presto li raggiunsero in un punto della via completamente oscuro.

«I malfattori, che erano sei, opposero resistenza agli agenti.

«Nacque un tafferuglio. Non si sa ancora precisamente come i sei mariuoli divenissero a un tratto dodici e poi diciotto e forse più; urlavano tutti come ossessi respingendo a pugni gli agenti e minacciando.

«Le guardie trassero le rivoltelle e spararono in aria per intimorirli.

«I rivoltosi allora si dispersero - o per meglio dire - si dileguarono in un attimo.

«Quando gli agenti, dopo il conflitto si riunirono per decidere sul da farsi, si accorsero che mancava il commissario Dubruit.

«Videro una macchia nera in terra, presso il marciapiede, accorsero e trovarono l'infelice funzionario privo di sensi.

«Era immerso in una larga pozza di sangue che usciva a fiotti da una profonda ferita al costato.

«Frattanto tornarono gli agenti che avevano inseguito invano i primi fuggitivi.

«Il Commissario fu trasportato a braccia alla guardia medica più vicina.

«Ivi il medico di servizio non potè fare altro che constatare la morte dell'infelice signor Dubruit, avvenuta in seguito a un tremendo colpo di coltello che gli aveva ferito il cuore.

«La Polizia ha operato numerosi arresti di pregiudicati che dimorano in via Tablerouge; ma non pare abbia posto le mani addosso agli assassini poichè la maggior parte degli arrestati proverebbe l'*alibi*.

«La casa donde uscì la turba dei malfattori era disabitata da qualche tempo, perchè minacciava rovina.

«Continuano le indagini per scoprire e rintracciare i colpevoli del barbaro omicidio, che ha prodotto enorme impressione».

Massimo gettò via il giornale.

(*Continua*)

trare in possesso dell'eredità o di avere un compenso adeguato.

Intorno all'affare Ubaldelli - Una querela.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» riceve da Gualdo Tadino una lunga intervista con certa Cencia, nipote della Ubaldelli, la quale stette quattro anni in casa sua come cameriera. Racconta che la Bice conduceva una vita febbrile, dormiva pochissimo, andava soggetta a svenimenti e tentò due volte di uccidersi. Si diceva perseguitata da varie persone che volevano la sua rovina, fra le quali un cuoco, certo Antonio, che la avrebbe minacciata col coltello per estorcerle denaro. Vi era disaccordo fra le sorelle per diversità di caratteri. Una volta la Elisa rubò una bottiglia di maraschino alla Bice, che la scacciò di casa. La Elisa si ricoverò presso alcuni contadini, adattandosi a rammendare calze. La Cencia si sposò nel carnevale 1891; fece il matrimonio religioso nella chiesa di San Lorenzo, fuori le mura; i suoi testimoni dovevano essere, come le aveva formalmente promesso la Bice, il deputato Tripepi e Andrea Costa, i quali però non si presentarono. Appena sposata partì per Gualdo Tadino. Apprese la morte dell'Elisa dal «Messaggero».

Umberto Ubaldelli querelò l'«Italie» per diffamazione, accordando facoltà di prove.

Carcerieri carnefici.

DRESDA 11 (N). Due carcerieri e una guardia del penitenziario di Saalaugen presso Dresda, furono condannati a pene da 6 mesi ad anni due e mezzo di carcere per crudeli maltrattamenti fatti subire ai reclusi.

Per la salute dei pittori.

BASILEA 11 (N). La commissione internazionale per la tutela legale degli operai decise di adoperarsi energicamente affinchè in tutti i paesi sia proibito l'uso di acetato di piombo nei lavori di pittura per gli edifici pubblici e privati.

Terribili uragani.
Navi affondate. - Vittime umane.

BOULOGNE-SUR-MER 11 (N). Un terribile uragano causò ieri notte grandi devastazioni in città. Nel porto cinque navi affondarono; una perdette 4 uomini dell'equipaggio. Il molo occidentale del porto fu molto danneggiato. A quanto si dice anche una nave inglese sarebbe affondata presso Ambleteuse.

PARIGI 11 (B). Si ha da Dieppe, Cherbourg e Fecamp che colà imperversò la scorsa notte un violento uragano, che cagionò gravi danni alle campagne. Alcune navi naufragarono o rimasero avareate.

LONDRA 11 (N). In conseguenza d'una terribile burrasca il piroscafo postale da Flessinga giunse a Port Victoria con un ritardo di 4 ore. Il postale che fa servizio fra Dover e il continente ebbe a sostenere frequenti colpi di mare. Lungo la costa di Dover la burrasca causò gravi danni.

FRANCOFORTE s. M. 11 (N). Una violentissima burrasca causò gravi danni nei giardini pubblici, dove sradicò più di un centinaio di alberi annosi. Molte persone furono ferite da tegole cadute dall'alto.

MONACO 11 (N). Da ieri imperversa in tutta la Baviera una violentissima burrasca. Nel parco comunale di Norimberga avvennero gravi devastazioni. Molte linee telegrafiche sono distrutte.

Accidente automobilistico.

TAVANNES 11 (N). Un automobile, montato da tre persone, mentre saliva una ripida salita, ha rinculato furiosamente precipitando in un burrone.

Le vittime del lavoro.

BERNA 11 (N). Tre operai italiani che lavoravano nella galleria per la ferrovia sulla Jungfrau furono schiacciati da un macigno.

La traversata delle Alpi in pallone.

ZERMATT 11 (N). Il capitano Spelterini ha rinunciato al tentativo di traversare le Alpi in pallone.

L'arresto del curato accusato d'atti turpi.

TRENTO 11 (N). Stanotte a Tione la gendarmeria arrestò don Lorenzo Felicetti, dietro mandato del tribunale di Rovereto, per imputazione di corruzione di giovinette. Verrà tradotto nelle carceri di Rovereto.

Naufragi e collisioni.

STOCCOLMA 11 (N). Secondo una notizia da Warberg (Svezia) lo scooner «Edvige» da Helsingborg, durante una burrasca venne a collisione con un naviglio sconosciuto: otto uomini dell'equipaggio annegarono.

Si telegrafa da Falkenberg (Svezia) che il brick «Hugo», con carico di carbone dall'Inghilterra per Kalmar, naufragò presso Hallarme: 4 uomini annegarono.

LORIENT 11 (N). Il piroscafo «Marguerite» urtò contro la corazzata «Amiral Trèhouard» ancorata in questa rada. Ambedue le navi riportarono considerevoli avarie: nessuna vittima.

Incendio di un villaggio.

VOELKERMARKT 11 (N). Un incendio distrusse quasi completamente il villaggio di Pirksdorff. Circa 100 persone sono senza tetto e prive di mezzi di sussistenza.

Deragliamento ferroviario.

BONI 11 (N). Ieri deragliò un treno sulla linea Boni-Lacalle. Il macchinista e il fuochista furono gravemente feriti. Si dice che il deragliamento fu doloso. Vennero fatti due arresti.

UNA RACCOLTA DI FIGURE ANATOMICHE.

Il Comune di Vienna ha respinto il dono di una raccolta di figure anatomiche offertogli dal ministero della guerra, perchè non trovava posto in alcun museo della città.

Erano figure di cera, che servivano nel secolo decimottavo allo studio dell'anatomia chirurgica, e in quell'epoca si stimavano una delle curiosità di Vienna. Oggi nessuno vuole ricoverare le povere figure. L'imperatore Giuseppe II le aveva acquistate per 30.000 fiorini - in quei tempi una somma enorme - dai loro autori, il medico Paolo Mascagni e il fisico Felice Fontana, due italiani.

In quell'epoca l'anatomia non possedeva ancora preparati naturali e si serviva di figure di cera. Mascagni era uno specialista, massime per rappresentare i vasi sanguigni e i tessuti nervosi. Il pezzo principale della raccolta è una Venere giacente - primo modello di quella che ormai si vede in tutti i gabinetti anatomici - di cui tutto il corpo si scompone pezzo per pezzo. Oggidì l'anatomia si studia piuttosto su modelli di gesso che su figure di cera e la raccolta del Mascagni, che ai suoi tempi pareva un miracolo, non ha più che un valore storico.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un ragazzo incorreggibile.

Ermenegildo Marcus, d'anni 15, calderaio, è stato diverse volte condannato, perchè ha.... l'occhio pronto e la mano lesta, educati l'uno e l'altro alla scuola di Bellabestia. Il 12 agosto, verso le 4 del pomeriggio, la guardia di p. s. Servolo Bonetti, di piantone all'angolo di via del Farneto e via delle Acque, vide da questa parte venire correndo tre ragazzi, inseguiti da un uomo che gridava: Ferma, ferma! Si avanzò verso di loro; ma, seguendo il proprio istinto e la pratica ladresca, i tre tornarono indietro sempre di corsa e si diressero, prendendo due la parte superiore di via Chiozza e uno per la parte inferiore della stessa. La guardia, vedendo che quest'ultimo aveva in mano qualcosa come un pacco, lasciò andare gli altri per inseguire lui. E infatti lo raggiunse; ma prima lo aveva visto gettar via l'involto. Fermatolo, gli domandò perchè corresse e perchè s'era disfatto del pacco; ma l'altro, che era il Marcus, inventò lì per lì una storiella: «passava per l'Acquedotto; un «mulo» gli aveva dato un pugno ed egli glielo aveva restituito e poi s'era dato alla fuga». La guardia lo menò sul posto ove aveva lasciato cadere l'involto. Una moltitudine vi si era agglomerata e qualcuno spiegò che il Marcus aveva rubato una pezza di «satin» dalla mostra d'un negozio di via dell'Acquedotto. Il Marcus fu condotto agli arresti e iermattina comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto, perchè, sebbene la pezza rubata avesse avuto un valore di cor. 30 appena, pure il fatto rivestiva gli estremi del crimine, essendo egli stato condannato parecchie volte per furto.

Il Marcus si protestò innocente e ripetè la storiella che aveva tentato di dar a credere alla guardia.

La guardia Servolo Bonetti confermò l'accusa, narrando come procedette all'arresto.

Giusto Radamin, agente del negozio di manifatture Giuseppe Lucach, narra del furto. Erano tre ragazzi e s'aggiravano per parecchio tempo innanzi al negozio. Ad un tratto, uno di essi afferrò una pezza di «satin» in mostra innanzi alla porta e, seguito dagli altri, si diede alla fuga. Lo inseguì gridando e lo lasciò soltanto allorchè vide che la guardia aveva inteso le sue grida ed il ragazzo aveva lasciato cadere la pezza, che prese e riportò in negozio. Il Lucach non soffre alcun danno.

La Corte condanna il Marcus a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Furto continuato di manifatture.

La ditta di manifatture G. Mocher s'era accorta che, negli ultimi tempi, la merce in negozio diminuiva, mentre il denaro in cassa non cresceva. Messasi sull'attenti incominciò a dubitare dell'onestà del suo agente Luciano Moretti e decise di sorvegliarlo. Venne così a sapere che egli quasi ogni giorno consegnava e spediva a Elisa Pavanello, di Isola, delle pezze di stoffa, trine e altri oggetti, e, un giorno, anzi, il signor Giuseppe Mocher sorprese la Pavanello, a bordo del piroscafo in partenza per Isola, con un pacco di roba sua. Coinvolti nella faccenda sembrarono subito un altro agente del negozio, Egidio Bonnes, e la cognata della Pavanello, Maria Pavanello. Tutti e quattro furono accusati del crimine di furto e comparvero ierlaltro innanzi ai giudici. Gli accusati si protestarono innocenti.

Dalle deposizioni, però, dei testimoni Nella Brenno, cassiera, Benigno Torcello, Guglielmo Schivi, agenti del negozio Mocher, Giuseppe ed Enrico Mocher, titolari della ditta, e da altre emergenze processuali, risultò che spesso la Elisa Pavanello recavasi nel negozio Mocher ed andava via, portando con sè pacchi voluminosi, che, invece, dagli scontrini rilasciati dal Moretti apparivano di valore irrisorio; che tra lei e il Moretti avvennero spesso degli scambi di doni, che si spiegherebbero soltanto con rapporti delittuosi tra loro intercorsi; che non appena il signor Giuseppe Mocher scoperse gli ammanchi, il Moretti spedì un telegramma alla Elisa Pavanello con parole vaghe, che non si saprebbero spiegare, se non si ammettesse il loro accordo nelle sottrazioni. A carico della Maria Pavanello e del Bonnes non risultarono che indizî.

La Corte mandò assolti il Bonnes e la Pavanello Maria e condannò il Moretti a 4 mesi, la Elisa Pavanello a 3 mesi di carcere duro, inasprito per entrambi con un digiuno al mese.

Il danno complessivo è fatto ascendere dalla ditta Mocher a circa 500 corone.

Difendevano gli avvocati Daurant, Volpi e Breitner.

Al dibattimento assistevano numerosi agenti di manifatture.

«I bori del olo.»

Il bracciante Giacomo Pertot era alle dipendenze del negoziante di olii Giuseppe Castellani, quando, il 31 luglio e il 18 agosto scorsi, s'appropriava di due vasi d'olio, che vendeva a un addetto alla ditta in olii G. Salom, trattenendosene il ricavato.

Scopertosi, poco tempo dopo il furto, ne venne scoperto anche l'autore nella persona del Pertot, che fu arrestato.

Confesso, la Corte lo condannò a 2 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Il Castellani era stato indennizzato del danno subito dopo che la ditta Salom seppe che la merce comprata dal suo addetto era di provenienza furtiva.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Cazzafura, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il P. M. sostituto procuratore di Stato Minio.

(Suprema Corte).

La causa delle arance.

La Suprema Corte di Giustizia con sentenza 13 agosto a. c. in questi giorni notificata alle parti, confermava la sentenza di seconda istanza, che aggiudicava il ricavo delle vendite delle arance ai detentori delle polizze, ditte R. Currò e figlio - rappresentata dall'avvocato Crisicopulo e Vincenzo Conigliaro e F.lli - rappresentata dall'avv. Mandel - condannando i convenuti Gaetano Perotte e Francesco d'Arrigo alla rifusione delle spese della terza istanza. Oltre a molte considerazioni di ordine formale, la Suprema Corte, nel confermare la sentenza favorevole ai detentori delle polizze, osservava che con ragione il giudizio di appello aveva rilevato che contro Giuseppe Inzolia - l'immediato girante - col quale le ditte attrici già da molti anni trovavansi in relazioni commerciali, non fu nè addotto nè provato alcun fatto tale da renderlo sospetto di compartecipazione, connivenza o cointelligenza con Giovanni Micale, autore delle pretese truffe; e non furono neppure addotte circostanze per le quali le attrici avessero potuto concepire un fondato sospetto contro la buona fede del proprio possesso.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Iersera, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, presenti 28 consiglieri, si tenne l'annunziata seduta riservata del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli on. Baschiera, Benussi, Costellos, Depiera, Mosconi, Polacco, Rusconi, Suttina e Wieselberger.

Un consigliere defunto.

Il Podestà commemora con sentite parole il defunto cav. Pietro Augusto Pazze, ricordando la parte da lui avuta quale consigliere municipale nei trienni iniziatisi nel 1882 e nel 1893, ed invita il Consiglio a significare il suo cordoglio mediante alzata.

Il Consiglio assorge.

Un cittadino benemerito.

Il Podestà comunica poi al Consiglio il decesso del dott. Nino de Alimonda così:

«Il 19 agosto trascorso, Trieste lamentò la perdita di uno dei suoi migliori cittadini. Il dott. Nino de Alimonda, vero gentiluomo, di alti e nobili sentimenti e dottissimo medico, scese nella tomba amato da molti e rimpianto da tutti. Innamorato delle discipline mediche, rinunciò alla vita brillante che la posizione ed il censo gli offrivano in questa sua città e si ritirò sulle tranquille rive dell'Isonzo per darsi intero alla scienza. Esercitò la professione sua come un sacerdozio; amò la scienza, ma più gli uomini, - e tutti i pensieri e le opere sue furono sempre, costantemente rivolte alla umanità sofferente.

«Da quasi 20 anni lontano da Trieste, non per questo dimenticò la città che lo vide nascere. Figlio amoroso e cittadino esemplare - all'appressarsi della morte - serenamente riunì in un ultimo pensiero affettuoso la venerata memoria del padre e il ricordo della patria, legando al Comune di Trieste 230.000 corone perchè dopo il decesso della sua diletta consorte sia istituita una fondazione pia che porti il nome del padre suo, il compianto comm. Melchiorre Pietro de Alimonda.

«La sconsolata vedova Antonietta de Alimonda-Evangelisti poi con delicato, generoso pensiero, volle da parte sua destinato un capitale di 10.000 cor. per una fondazione a vantaggio di uno studente triestino che si dedica agli studi universitari di medicina.

«La Delegazione municipale vi proporrà le onoranze da tributarsi al benemerito cittadino. Vogliate frattanto dare a me l'incarico di significare all'egregio fratello e alla vedova del nobile estinto le condoglianze e la gratitudine del Consiglio municipale.»

Il Consiglio assorge unanime.

Su proposta della Delegazione municipale, il Consiglio adotta poi le seguenti proposte:

1) E' accolta con grato animo la disposizione d'ultima volontà del dott. Nino de Alimonda d. d. 8 giugno 1903, alla quale il Comune intende dare piena e precisa esecuzione.

2) E' stabilito che la fondazione pia da creare porti il nome del comm. cav. Melchiorre Pietro de Alimonda.

3) E' inscritto il nome del dott. Nino de Alimonda nell'albo dei benefattori del Comune.

4) E' adottato di incidere altresì nella tavola di marmo, che dovrà fregiare l'atrio del palazzo di città, il nome del generoso testatore a ricordo ed esempio dei cittadini.

5) E' incaricata la Delegazione municipale di mandare ad effetto i presenti deliberati.

Contro la prolungazione della ferma dei soldati.

E' data comunicazione dello scritto oggi pervenuto dalla presidenza del comizio pubblico tenutosi l'8 settembre alla trattoria «Al grappo d'uva», al Consiglio municipale perchè protesti contro la disposizione di trattenere sotto le armi i soldati oltre il tempo di servizio.

Visto che analogo memoriale fu già inviato su deliberazione del 7 settembre dalla Giunta provinciale al presidente dei ministri, il Consiglio passa all'ordine del giorno.

Il Consiglio prende quindi le seguenti deliberazioni:

Nomine.

E' nominato a direttore del Ginnasio comunale il prof. Cesare Cristofolini.

Sono nominati docenti effettivi nel triennio di prova il concorrente Attilio Nordio per la cattedra di matematica e geometria descrittiva, il dott. Luigi Candotti per la cattedra di geografia e storia presso la civica Scuola tecnica (reale).

A maestra di I categoria presso la civica scuola popolare e cittadina di via Nuova è nominata Maria Mellinz.

La maestra seconda Elvira Stefanelli è trasferita dal Giardino d'infanzia di via dell'Istria a quello di Guardiella; a maestra seconda per il Giardino d'infanzia di via dell'Istria è nominata Vittoria Gatz.

E' sistemato al civico macello un posto di fabbro meccanico nella II classe degli impiegati subalterni e vi è nominato l'operaio meccanico Francesco Schist.

Riapertura di concorso.

E' deliberato di riaprire concorso per le cattedre di lingua e letteratura italiana e francese e per quella di lingua tedesca alla civica Scuola Tecnica (reale).

Contro la prolungata ferma dei soldati.

Anche la Giunta provinciale di Trieste ha deliberato d'inviare al presidente del Consiglio dei ministri una petizione perchè sia revocata la grave disposizione di prolungare oltre il tempo legale il servizio di presenza dei soldati e quella di chiamare sotto le armi un numero maggiore di reclute della milizia territoriale.

Per lo sfollamento di città vecchia.

Il progetto di costruzione di edifici popolari, per rendere possibile lo sfollamento di città vecchia, fu rimesso dalla Delegazione municipale, per esame e parere, a una sottocommissione composta degli on. Doria, Spadoni, Ravasini, Vianello e Zanolla.

Per lo sviluppo edilizio.

Dal Consorzio fra maestri costruttori edili e maestri muratori riceviamo la seguente:

«Con riflesso all'articolo comparso nel «Piccolo» d. d. sabato 29 agosto a. c. sub: «Il 24 agosto» e le case nuove, e più ancora in considerazione del suo ultimo capoverso, «...... denotano che lo sviluppo edilizio della città non segue nè disciplinato nè sicuro come dovrebbe......», il devoto sottofirmato Consorzio si permette di far con questa qualche osservazione.

«E' purtoppo vero che l'arte edilizia nella città nostra segue molto indisciplinata non solo, ma viene altresì in gran parte abusivamente esercitata da persone non autorizzate - coperte dalla firma di poco scrupolosi costruttori.

«Fu anzi questo movente principale per cui fu creato lo scrivente Consorzio. Esso si adoprò non appena costituito, con tutte le sue forze al fine di sopprimere gli innumerevoli abusi, sforzi che, suo malgrado, non riuscirono agli effetti di suo intendimento alla applicazione della legge che contiene tanto severe disposizioni penali a carico dei contravventori.

«Il motivo per cui quelle leggi vengono tanto trascurate alla loro applicazione non è lontano - quando si consideri che, non ha guari, una costruzione comunale, per l'importo di 40.000 corone, fu affidata a persona non autorizzata ad esercitare l'arte edilizia e, come ciò non bastasse, coperta dalla firma d'un costruttore, il quale, essendo rappresentante di una ditta in costruzioni, non ha diritto di intraprendere altri lavori.

«Si noti inoltre che anche i lavori all'ospedale civico - che a suo tempo venivano banditi all'asta, appartenendo ad imprese concessionate, vengono da qualche anno, come lo fu anche nel corrente, eseguiti in propria regia dalla amministrazione dell'Ospitale civico stesso.

«E mentre per lavori che negli scorsi anni venivano sempre banditi all'asta, quest'anno - quantunque si sappia che i lavori pure esistono e si eseguirono, le aste non si fecero vedere.

«E come sperare poi che siano soppressi gli abusi che commettono i privati?

«Di un tanto, il devoto sottofirmato Consorzio, si permette rendere edotta codesta spettabile Redazione, pregando ne voglia, ove lo ritenesse opportuno, compiacentemente dar pubblicità nel Suo pregiato giornale.

«Nè si dica male perciò dello scrivente Consorzio - quando si prenda in riflesso, che esso tutto ha fatto quanto stava in suo potere, per apportare nell'edilizia cittadina l'ordine di cui si sente tanto fortemente la mancanza, senza che chi di dovere gli avesse dato ascolto.

Ringraziando, con perfetta stima
per il Consorzio il Presidente:
Arturo Giberti.

★ Abbiamo assunto informazioni sui casi ai quali allude la lettera del Consorzio e ci è risultato che la costruzione comunale, per l'importo di 40.000 corone, che fu affidata senza previa asta, è quella di una nuova ala del civico Macello. L'asta sarebbe stata omessa perchè la costruzione della nuova ala fu un provvedimento d'urgenza. Quanto ai lavori del civico Ospedale, si tratta di piccoli lavori d'imbianchimento, per i quali è stato deliberato una volta per sempre dalla Delegazione municipale che si facciano in economia dal Comune.

Noi siamo stati sempre propugnatori caldissimi del principio delle aste pubbliche per qualsiasi lavoro edilizio del Comune, e riteniamo che anche nel caso dell'ala del Macello, pur ammettendo l'urgenza del lavoro, non si sarebbe dovuto decampare dal sistema dell'asta. Se il lavoro urge, si abbrevi al minimo possibile il tempo del concorso, ma non si ometta questo come fosse un'inutile perditempo mentre in realtà è un'imprescindibile garanzia per tutti.

Non ci pare invece altrettanto evidente che per poter assumere l'impresa di un lavoro si debba incondizionatamente essere costruttore autorizzato. Chi assume un'impresa fa una speculazione industriale, non compie direttamente un lavoro tecnico; e per fare una speculazione industriale non ci può esser bisogno di autorizzazione. Pretendere il contrario sarebbe voler inceppare lo sviluppo edilizio del paese. La legge stessa non lo esclude quando si accontenta di esigere che l'imprenditore presenti un tecnico responsabile. E' il tecnico, che rappresenta l'imprenditore e dirige la costruzione, che deve possedere tutti i requisiti richiesti dalla legge, e deve presentare tutte le garanzie che le dolorose esperienze del passato reclamano. Perciò conveniamo si debba ottenere che questo tecnico non sia - come avviene talvolta - un semplice prestanome, ma sorvegli invece effettivamente il lavoro tecnico, del quale si è fatto mallevadore; e conveniamo che contro questo si debba procedere con tutta severità, quando risulti che ha semplicemente prestato la sua firma, e non ha fatto ciò che la legge o la esperienza impongono. In altra direzione non ci pare possibile trovar rimedî, e non c'è bisogno di sopprimere la libertà industriale per ottenere che sia convenientemente normeggiata.

Questo come semplici note alla lettera direttaci, la quale, però, non istà in un certo nesso col brano d'articolo nostro cui si richiama e che accennava ai difetti dello sviluppo edilizio in tutt'altro ordine d'idee.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre dell' amico Giacomo Lieberman, dal sig. Giuseppe Bratos, cor. 5.

Il riordinamento della numerazione delle vie. Continua l'opera di riordinamento della numerazione delle vie. Ierlaltro fu compiuta quella delle vie della Caserma, della via della Geppa, e della via della Zonta. Queste vie mantengono il loro vecchio nome.

Per quanto concerne la numerazione nella via della Caserma, restano inalterati i N. 2, 4, 6 ed 8; la facciata della casa N. civico 16 di via delle Poste vecchie, ora N. d'orientamento 24 di via Gioachino Rossini, prospettante la via della Caserma riceve il N. 1 e gli attuali N. 1, 3 e 5 ricevono i N. 3, 5 e 7; la facciata della casa N. civ. 24 di via Carintia, ora N. d'orientamento 26 di via di Torre bianca, prospettante la via della Caserma, la facciata della casa N. civico 28, ora N. d'orientamento 36 di via Valdirivo, prospettante la via della Caserma e la facciata della casa N. civico 19, ora N. d'orientamento 27, di via Valdirivo, prospettante la via della Caserma ricevono i N. 9, 10 ed 11; gli attuali N. 10, 7, 12, 9, 14 ed 11 ricevono rispettivamente i nuovi numeri 12, 13, 14, 15, 16 e 17 e la facciata della casa N. civico 5, N. d'orientamento 5 di via del Lavatoio, prospettante la via della Caserma riceve il N. 18.

Nella via della Geppa gli attuali N. 2, 4, 6, 8, 10 e 12 rimangono inalterati; la facciata della casa N. civico 2 di via della Stazione e N. civ. 1 di Riva del Sale prospettante la via della Geppa, il primo cancello del fondo N. tav. 936 e N. anagr. 1395 sulla via Geppa, il secondo cancello del fondo N. tav. 936 e N. anagr. 1395 sulla via della Geppa, l'attuale N. 1, la facciata della casa N. 10, N. d'orientamento 16 di via dei Carradori prospettante la via della Geppa, la facciata della casa N. civ. 7, N. di orientamento 15, di via dei Carradori prospettante la via della Geppa e l'attuale N. 3 ricevono i nuovi numeri 1, 3, 5, 7, 9, 11 e 13; la facciata della casa N. civ. 14, N. d'orientamento 16 di via delle Poste prospettante la via della Geppa e gli attuali N. 5 e 14 ricevono i N. 14, 15 e 16; la facciata della casa N. 12, N. di orientamento 14, di via delle Poste prospettante la via della Geppa, gli attuali N. 16, 7, e 18 la facciata della casa N. civico 2 di Piazza della Caserma prospettante la via della Geppa e la facciata della casa N. civ. 1 di Piazza della Caserma prospettante la via della Geppa ricevono i nuovi numeri 17, 18, 19, 20, 21 e 22.

Nella via della Zonta rimangono inalterati i N. 2 e 4; la facciata della casa N. di orientamento 28 di via Gioachino Rossini prospettante la via della Zonta e gli attuali N. 1 e 3 ricevono i N. 1, 3 e 5; la facciata della casa N. d'orientamento 28 di via di Torre bianca prospettante la via della Zonta e gli attuali N. 5, 6 e 7 ricevono i nuovi N. 6, 7, 8 e 9.

Una gratificazione che, riformata, diminuisce. Gli impiegati addetti alla manipolazione delle casse di risparmio postali (chèques), ricevevano fino a tempo fa un soldo e 6 ottavi per ogni «chèque», ciò che portava a quelli impiegati (secondo le città di residenza o gli uffici) da due a tre o a quattro cento corone all'anno di guadagno.

Poi tale gratificazione fu abolita e sostituita con altra, fissa, che avrebbe dovuto riescire molto vantaggiosa agli impiegati. Invece a quanto rileviamo il nuovo sistema di compensazione anzichè migliorare diminuisce il guadagno dell'impiegato, che da 300 vide scendere a 120, o da 200 a 80 corone la gratificazione annua per la manipolazione degli «chèques.

Ma v'ha di più: l'applicazione di questa innovazione nel raggio della locale Direzione delle Poste e Telegrafi fu tirata tanto per le lunghe, che si finì col saltare un anno: gli impiegati cioè incassarono la gratificazione pro 1903 e non quella pro 1902, che pure altre Direzioni avrebbero fatto distribuire.

Riduzione di nolo sulla ferrovia Trieste-Parenzo. La Direzione delle Ferrovie dello Stato ci partecipa quanto segue:

Con validità dal 10 settembre 1903 fino alla revoca ed al più tardi fino al 31 dicembre 1903 è stata introdotta in via di esperimento una notevole riduzione del prezzo della tariffa «per spedizioni di merci a piccola velocità» nel movimento fra la stazione di Trieste-St. Andrea e le stazioni della Trieste-Parenzo. Informazioni più particolareggiate su questa tariffa si ottengono presso ogni stazione di questa ferrovia locale.

Il congresso dell'«Innominata» a Pisino. La direzione della società degli studenti della nostra Regione, in esecuzione alle disposizioni statutarie, indice il congresso generale della Società per il 20 corrente a Pisino.

L'ordine del giorno del congresso verrà pubblicato fra giorni. I soci si considerino già avvisati con tale mezzo.

La scuola di disegno per giovinette. L'anno scorso, causa la costruzione del terzo piano e l'ampliamento della scuola in via della Ferriera, mancando la sala di disegno, si dovette sospendere il corso di disegno per insegnanti, e non si potè aprire il corso gratuito di disegno per giovinette. Ora veniamo informati che ai primi del prossimo ottobre si apriranno tutti due i corsi e la Direzione della scuola pubblicherà a tempo debito le condizioni per l'iscrizione ed il giorno dell'apertura.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Cesare Ravanelli dal dott. Carlo Nani, corone 5; dall'ing. E. Ottolenghi, cor. 5, a favore del Circolo Trentino di Beneficenza in Trieste.

Dal capitano Ernesto Camus, cor. 40 a favore del Pio fondo di marina, per onorare la memoria dell'adorata sua madre.

— Alla Fraternità di Misericordia pervennero dai fratelli Brunner, per onorare la memoria del defunto giovane Mino Pavia, di Gorizia, cor. 30.

COMUNICATI)*

SOCIETÀ DI PROTEZIONE FRA IMPIEGATI ...

La sottoscritta interessa le spettabili Ditte e Stabilimenti commerciali ed industriali della città a voler ricorrere per eventuale ricerca d'impiegati all'ufficio gratuito di collocamento della Società in via Stadion N. 7, I p.

LA DIREZIONE.

Da oggi in poi non riconosco più nessuna comprita fatta a mio nome, se non munita l'ordinazione della mia firma.

Trieste, li 12 Settembre 1903.

Vincenzo Bertos.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto ... alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia del negro Ismail Momamed, da Giovanni Fantini, cameriere; Marco Petracco, girovago e Giovanni Vernon, servo di piazza cor. 1.20.

Da F. 7-1903 ci pervennero a favore della famiglia Bartoli cor. 5; a favore della vedova Strukel cor. 5.

Comizio pubblico. L'Esecutivo del locale partito socialista ha indetto un comizio pubblico all'aperto, sulla terrazza di S. Andrea, (presso il chiosco della banda), per domani, domenica, alle 11 ant. Si discuterà «del dualismo in Austria-Ungheria, e delle sue conseguenze politiche ed economiche»; nonchè «dei provvedimenti militari».

Posta per le navi da guerra «Zenta» e «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra «Zenta» a Tunisi nei giorni 12, 13 e 14 corr. alle 5.30 pom. a Corfù nei giorni 21, 24 e 26 corr. alle 8.25 ant., 22 corr. alle 11.30 ant., e 25 corr. alle 11 ant.; e la posta-lettere alla nave da guerra «Francesco Giuseppe I», ad Ajaccio il 12 corr. alle 5.30 pom., a Villafranca sul mare giornalmente dal 17 fino al 22 corr. alle 8.25 ant., a Marsiglia, giornalmente dal 24 corr. al 1. ottobre alle 8.25 ant.

Per Venezia. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica che oggi, 12, alla mezzanotte, partirà dal molo S. Carlo il piroscafo «Bucovina» in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri a classe unica: Trieste-Venezia, solo andata cor. 8; Trieste-Venezia andata e ritorno cor. 12; letto in I.o e II.o posto cor. 2. Il ritorno verrà effettuato domenica 13 corr. alle 8 pom. col piroscafo «Wurmbrand».

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 3.20; ritorno alle 7.

Per Muggia, col piroscafo «Gianpaolo». Partenze alle 3, 4.30, e 7.15 pom.; ritorno alle 6.45 e 8.30.

La Beneficenza pubblica nel mese di agosto. Durante il mese di agosto u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4468; sussidi straordinari cor. 5367; razioni di minestra 36.225; razioni di pane 66.129; stivali usati paia 18, altri indumenti 20; vestiti nuovi completi 7.

Nella Pia Casa vennero accolte 8 persone.

Convegni sociali. Domenica sera alle otto, il Club famigliare darà un trattenimento drammatico, col seguente programma: 1. «Tentazioni» di G. Mariani, 2. «La piccola suonatrice», monologo; 3. «Scarafaggio», nuova «pochade» in 3 atti di Iacopo Dal Pianto. A recita finita seguiranno le danze.

— Il Circolo Famigliare terrà domenica nella propria sede sociale in via dell'Istria una festa di ballo con scherzi da «cotillon». Al pianoforte siederà il maestro E. Adès.

Grave caduta dal secondo piano. Il ragazzino di 10 anni Francesco Cusina, figlio di Antonio, muratore e di Maria nata Pizziga, abitante ad Albaro di mezzo N. 35, ieri mattina verso le 8 si era affacciato alla finestra della sua abitazione, che è al secondo piano, quando, spintosi troppo in fuori, perdette l'equilibrio e precipitò nella sottostante stradicciola, andando a battere la parte anteriore del capo su di un sasso in modo da restarne tramortito. Il poveretto fu trasportato nel proprio lettino e visto che non dava quasi più segno di vita, gli prestarono le prime cure, e mandarono subito a chiamare il dottor Carabaich, di Muggia, il quale constatò che il povero fanciullo era in preda a commozione cerebrale, con depressione dell'osso frontale e probabile frattura della scatola cranica. Prestategli le cure più urgenti richieste dalla gravità del caso, ordinò il trasporto del piccolo sofferente al nostro ospedale, dove, infatti, ieri, nel pomeriggio, venne accolto nel quarto ripartimento.

Più tardi i medici di quella divisione dovettero sottoporre il ragazzino alla trapanazione del cranio.

Furti a furterelli. Ieri l'altro, il signor Giuseppe Carnio, abitante al N. 14 di via delle Scuole nuove si recò al commissariato di San Giacomo denunciando che la notte precedente, mentre dormiva, era stato derubato d'un vestito del valore di 33 corone, nonchè d'un paio di calzoni usati, del valore di 7 corone. Ladro ignoto.

* Il muratore Francesco Kraus, abitante al N. 217 di Cologna, mercoledì sera uscì dall'osteria in preda ad una potentissima sbornia. Nondimeno, camminando pianino, pianino rasentando i muri delle case, riuscì a rincasare, ma quando fu nel cortile, sentì mancarsi le forze, perciò si sdraiò su una panca e si addormentò. Circa due ore dopo, svegliandosi, si trovò senza giacca, senza panciotto e senza orologio d'argento. Il Kraus, che soffre un danno di 37 corone, denunciò ieri il furto all'ispettorato del rione.

* Il cocchiere Valentino Jaritz, occupato presso l'avvocato Krausenek al N. 137 di Scorcola, denunciò al commissariato di Guardiella che ierlaltro mentre percorreva con la vettura il tratto che dai Portici di Chiozza va verso la piazza della Caserma, un ignoto lo aveva derubato di un soprabito del suo padrone che si trovava nel veicolo.

Scherzi pericolosi. Il bambino di un anno Bruno Minuti, figlio dei coniugi Antonio e Antonia nata Bertok, abitante in via Giuliani N. 20, stava seduto ieri mattina nel cortile della propria abitazione, circondato da altri fanciulli, quando essendo in possesso di una piccola quantità di polvere pirica, ebbe l'infelice pensiero di darle fuoco. Tutti gli altri piccini, incuriositi di vedere ciò che sarebbe accaduto incominciarono a guardare lo spettacolo ponendosi in tanta vicinanza della polvere pirica, che quando questa s'incendiò la vampata investì alla faccia il piccolo Bruno cagionandogli parecchie ustioni. Alle grida del poverino accorse la madre, che lo portò all'ospedale, dove lo si accolse nel riparto dermatologico.

Vetturale caduto da cassetta. Ieri sera, verso le 8, un individuo, il cui nome è rimasto ignorato, percorreva la via Rossetti guidando una vettura tirata da un cavallo. Ad un tratto, mentre il veicolo stava per entrare nella via Porta, l'uomo ch'era alquanto alticcio, cadde a terra e con lui si rovesciò la vettura. Fu alzato da alcuni passanti e si chiese l'intervento della Guardia medica, il cui dottore di turno gli riscontrò una lacerazione al mento e alla mano sinistra, contusioni alla tempia ed al parietale destro e cercò di prestargli le necessarie cure, delle quali però il tizio non ne volle sapere.

Ma alle 10 e tre quarti si recò alla Guardia medica ove disse chiamarsi Leone Cella, di 25 anni, abitante al N. 1 di via Michelangelo.

Durante il lavoro. Il meccanico Giovanni Damiani, di 50 anni, abitante in via del Molino a vento occupato nel lavoratorio da fabbro-meccanico della ditta Vidali, il 29 del passato agosto, lavorando si colpì accidentalmente alla mano sinistra in modo da riportare alcune gravi fratture. Dopo essere rimasto in cura a casa sua fino a ieri mattina, si recò poi all'ospedale civico ove l'accolsero nel quarto ripartimento.

— Ali Sulivan, di 28 anni, marinaio a bordo del piroscafo «Avonia» ormeggiato nel nostro porto, mentre lavorava intorno a un verricello, fu colpito da questo all'omero destro e riportò una contusione, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Cani che mordono. Il ragazzo dodicenne, Carlo Mosettich, abitante al N. 22 di via San Cilino, ieri mattina alle 11, s'incamminava verso casa, quando fu aggredito da un cane che lo morsicò alla gamba destra.

— Ieri alle 2 del pomeriggio, mentre il bambino di 5 anni, Arturo Terni, abitante in via della Tesa N. 650, scorrazzava nei pressi della propria abitazione fu addentato da un cane alla coscia sinistra. Entrambi ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Cadute. Ieri a un'ora del pomeriggio, il ragazzino di 9 anni, Giovanni Costantini, abitante al N. 14 della via Alighieri, mentre scendeva le scale della propria abitazione, scivolò e cadde all'indietro in guisa da riportare una ferita al capo.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne dal dottore di turno le cure necessarie.

Ieri mattina verso le 10, Giovanna vedova Doria, di 72 anni abitante al N. 19 di via dei Capitelli cadendo nella propria abitazione riportò una frattura alla clavicola sinistra e la lussazione dell'omero. Il dott. Gioseffi, dell'«Igea», le prestò le cure più urgenti e due infermieri dell'infermeria Treves, accompagnarono poi la Doria all'ospedale ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 8, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo un uomo dell'apparente età di 30 anni, misero nei vestiti e scalzo fu colto da improvviso malore. Fu soccorso da alcuni presenti e si telefonò all'infermeria Treves, da dove sopraggiunse il signor Gino, che gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece trasportare con una lettiga allo spedale, dove fu accolto nel terzo riparto.

Lesioni accidentali. Ieri alle 5 del pomeriggio, il ragazzo di 14 anni, Giovanni Mettuglio, riportò accidentalmente una ferita all'orecchio sinistro.

— Il ragazzino di 9 anni, Giuseppe Cappon, abitante in via Giuliani N. 12, ieri alle 5 e mezzo del pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

— Valerio Pecile, di 10 anni, abitante al N. 4 di via dei Pallini, ieri sera riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano destra.

— Il muratore Alessandro Ronchini, d'anni 28, abitante in via dell'Istria N. 155, ieri sera verso le 7, riportò accidentalmente una ferita all'anulare destro.

Corrispondenza aperta. *Padre.* In Austria le donne non vengono ammesse al Ginnasio e alle Reali insieme ai maschi. — *Italo R.* Si può fare l'esame di maturità anche senza aver frequentato il Ginnasio. — *Atlas.* Buoni atlanti italiani (nei quali si dà particolare sviluppo alla geografia dell'Italia) sono quelli del Pasaresi e del Roncali (ed. Hoepli). — *Dilettante.* La porcellana si unisce bene col mastice, detto *Sindeticon*, e il recipiente si può ancora adoperare per mettervi dell'acqua. — *Adelchi.* Una buona grammatica italiana è quella del Fornaciari. La troverà in qualunque libreria. — *Ignorante.* Non si può portare seta quando si è in lutto profondo. Se un signore saluta una signorina accompagnata da un'amica, anche quest'ultima risponde. — *Contrastona.* E' più usato e più simpatico *in poi*, ma non è errore scrivere *inpoi*.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 26.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 753.3. Oggi: alta marea 1.36 ant. e 11.48 pom. - Bassa marea 5.57 ant. e 6.54 pom.

Ogni giorno una. Una ricetta miracolosa.

— Il dottore ha fatto qualche cosa per affrettare la tua guarigione?

— Oh, sì! Mi ha detto che la sua tariffa è di dieci corone per visita.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera dunque, alle 8, si inizierà al Rossetti la stagione autunnale, col «Trovatore», che viene messo in iscena con gran lusso di vestiari e scenari nuovi.

Teatro Fenice. Il tenore cav. Colazza, essendosi rimesso dell'indisposizione da cui era stato colto giovedì, stasera si darà la quarta rappresentazione dell'applaudito «Poliuto».

La stagione d'opera al «Verdi». La direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi, ci comunica di aver deliberata la concessione del teatro, per la stagione d'opera di carnevale-quaresima, all'impresa Luigi Cesari e C.o, la quale le ha presentato, a quanto assicura la Direzione, un serio programma di spettacoli d'opera e ballo. Si daranno cinque opere, fra le quali due nuove, e due balli.

L'apertura della stagione che avverrà come al consueto, il 25 dicembre, si farà con «La dannazione di Faust», la grandiosa opera-ballo del Berlioz.

Marina e Navigazione.

Echi della catastrofe del «Liban».

Il capitano di fregata della marina francese, sig. Foresti, - che, come abbiamo annunziato, è incaricato d'istruire il processo a carico dei capitani dei piroscafi «Liban» e «Insulaire» - avendo quasi condotto a termine il processo istruttorio, ha fatto domanda al Ministero della marina di permettere di far discendere presso il naufragato piroscafo «Liban» un palombaro, che, fornito di uno specialissimo apparato fotografico, possa fissare sulla lastra la posizione del battello e quella della falla riportata in seguito all'abbordaggio, essendo di somma importanza stabilire con matematica esattezza il punto della collisione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 44 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali; il pir. ital. «Fieramosca» da Marsiglia scali e Barletta con 23 pass.; i pir. a.-u. «Mosor» da Metcovich con 10 pass., «Vis» da Curzola con 48.

— Partirono: il pir. lloyd. «Sultan» per Spizza; il pir. ital. «Selinunte» per Brindisi; il pir. a.-u. «Balcan D.» per Nicolajeff, e il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Immacolata» da Nicolajeff arrivò ieri a Amburgo, «Eros» partì il 10 da Methil per Genova, «Tibor» da Barry arrivò il 10 a Genova, «Indeficienter» da Avlaki arrivò il 10 a Middlesbroug, «Andrassy» passò Gibilterra il 9 diretto a Venezia.

— Lloydiani. «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 10 da Colombo per Rangoon, «Austria» da Calcutta proseguì il 10 da Porto Said per Trieste.

Avvisi ai naviganti.

Mar Nero. Rumelia. Capo Kuri. — Il governo ottomano comunica che il faro sul capo Kuri ha cessato di funzionare in caso di forza maggiore; sarà dato avviso allorchè il faro sarà riattivato.

Posizione appross.: Lat. 41. 52' 30" N. — Long. 28. 04' 20" E.

Italia. Mar Tirreno. Passo di Procida. - La boa a luce fissa-rossa segnalante la secca del Torrione, nel passo di Procida, è stata asportata dal mare. Sarà dato avviso del suo ricollocamento a posto.

Costa West. Rada di Livorno. — Il battello-fanale ancorato sull'estremità Nord dei banchi della Meloria, sarà fra pochi giorni tolto per riparazioni e sostituito da una tartana sul cui albero verrà di notte alzato un fanale a luce fissa-bianca, visibile a circa miglia 5.

Bastimenti incontrati.

La nave aust.-ung. a quattr'alberi «Francesco Giuseppe I», in viaggio da Newcastle per Los Angeles, è stata incontrata il 30 p. p. in lat. 10. N. e long. 25. W. A bordo tutto bene.

11 settembre.

Da GORIZIA.

— Il Giardino infantile della Lega Nazionale a Piedimonte.

Il 1. di settembre fu riaperto il Giardino della Lega a Piedimonte, e fino ad oggi s'inscrissero 65 bambini.

— La scuola italiana a Piedimonte venne pure aperta col 1. settembre, e finora sono inscritti 53 scolari tra maschi e femmine.

— La Cooperativa di credito.

Domani alle 18 l'associazione cooperativa di credito terrà la sua adunanza generale ordinaria.

— Fiera d'animalia.

Ieri, secondo giovedì del mese, fu tenuta qui la consueta fiera di animali, con notevole quantità di bovini e suini. Mancavano però i cavalli. I prezzi però si mantennero costantemente alti.

— Scontro e ferimento.

In corso Verdi s'incontrarono due automobili ed una vettura. I cavalli della vettura s'impennarono perchè spaventati da uno degli automobili che passò loro troppo vicino. Andrea e Michele Iancic, che si trovavano nella vettura, ne furono sbalzati fuori. Riportarono leggere contusioni.

— Cattivo soggetto.

Oggi si presentò da solo all'ufficio di Polizia il calzolaio Alfredo Agler, d'anni 20, da Gorizia, sapendosi ricercato dalla Polizia perchè domenica, in una birraria in via San Antonio, colpì al capo con un bicchiere un tale Stefano Siroc, di 30 anni, ferendolo leggermente.

Più tardi l'Agler s'era divertito in via della Cappella a scagliare pietre contro i passanti e nelle case di quella via. L'Agler scagliò pure delle pietre ad una immagine della Madonna sita in una nicchia fra la via della Cappella e la via del Molino, ma essendo l'immagine riparata da una graticola di filo di ferro, non la colpì. L'Agler venne passato agli arresti di via della Dogana.

Da CORMONS.

— L'apertura della scuola della Lega a Nebola.

Finalmente sono stati superati tutti gli ostacoli che si erano opposti all'attivazione della scuola della Lega Nazionale a Nebola, ostacoli dovuti quasi tutti al parroco slavofilo di colà, don Gregoret.

Però la curia vescovile di Gorizia si assunse la responsabilità di provvedere per l'istruzione religiosa nella scuola. Perciò l'altro ieri si potè procedere all'apertura della scuola alla presenza del podestà, dei consiglieri comunali e di molte notabilità dei paesi vicini.

Il rappresentante il gruppo «Pietro Zorutti» di Cormons, signor Antenore Marni, tenne un discorso d'occasione facendo rilevare i filantropici propositi della Lega.

I 45 scolari inscritti si portarono alla messa a Ruttars, anzichè a San Lorenzo di Nebola, causa la contrarietà dell'anzidetto parroco.

— Concerto.

Domenica 13 corr. il coro e l'orchestra della locale Federazione lavoratori e lavoratrici terrà all'Albergo «alla Stazione» un concerto vocale ed istrumentale con variato programma.

— Disgrazia.
Certo Silvio Molinari di Oleis presso Cividale, falegname di qui che lavorava in una sega a motore elettrico del lavoratorio di falegname del signor Francesco Colognatti, si tagliò le dita di una mano. E' già il terzo caso simile che quest'anno si ripete a Cormòns, causa la mancanza di dovute precauzioni.

Da CAPODISTRIA.

— L'elezione del terzo corpo.
Ieri mattina alle 9 cominciò la votazione per le elezioni amministrative del terzo corpo, e durante l'appello nominale della lista fino a mezzodì, in cui fu sospeso l'atto elettorale, votarono 110 elettori, tutti compatti per i candidati del comitato elettorale. Ripresa l'elezione alle 3 pom., fino alle 6 avevano votato altri 140 elettori per la stessa scheda bianca. Stamane alle 9 fu riaperta la votazione con grande affluenza di elettori, poichè all'ultimo momento fece la sua comparsa una nota scheda rosea, combinata fra alcuni agricoltori della città ed i villici di Lazzaretto in opposizione alla scheda bianca, di cui recava, senza il di lui assenso, il nome di un solo candidato nostro. Votarono oggi 167 elettori, 118 con la scheda bianca e 49 con la rosea. Appena alle 12 e mezzo pom. fu esaurita la votazione di tutti gli elettori presenti nella sala. I votanti nelle due giornate raggiunsero il numero di 417. Risultarono eletti a pieni voti il candidato compreso in entrambe le liste e con voti 368 tutti gli altri proposti dal comitato elettorale. Nella precedente elezione i votanti in questo corpo furono appena 87. Domani vota il secondo corpo.

Da PARENZO.

— Congresso della Società ginnastica.
Ieri sera presente buon numero di soci si tenne l'annunciato congresso straordinario della Ginnastica.

Il presidente dott. Giacomo Amoroso diede un'ampia relazione sull'attività del consiglio direttivo e della Società durante l'estate; ricordò la gita sociale a Venezia, quella alla consorella Umago, della quale s'ebbe la promessa di una restituzione nella prossima estate, quella a Salvore, e di quelle a Cervera e Villanova. Ricordò poi che al convegno ciclistico di Udine dei giorni 15 e 16 dello scorso mese la nostra Ginnastica era rappresentata da un socio ciclista che assieme alla squadra partecipò al convegno stesso; si disse dolente di dover annunciare che, per circostanze imprevedute, la Società Allegria di Pirano dovette desistere dal proposito di venire quest'anno a restituire la visita alla Ginnastica; infine partecipò che, alle feste di Gradisca per la Lega Nazionale la Società non ha potuto, com'era suo desiderio, mandare una squadra di ginnasti, ma vi partecipò egualmente offrendo un dono per le gare.

Mediante votazione per ischede vennero ammessi 13 nuovi soci.

Il socio signor Albanese, riscontrando delle lacune nello statuto e precisamente ai punti dove trattasi dell'ammissione di nuovi soci, pregò la direzione che voglia provvedere quanto prima per la modificazione dello statuto sociale; il socio signor Vitmer raccomandò alla direzione che si faccia iniziatrice di nuove gite sociali; il signor Calegari propugnò l'istituzione di un tiro a segno sociale ed in fine il signor Riosa raccomandò a tutti i soci il puntuale pagamento del canone sociale; dopo ciò il congresso venne chiuso.

— Gita per Rovigno.
In occasione della festa di S. Eufemia mercoledì 16 corr. si farà una gita straordinaria per Rovigno col piroscafo «Portorose» della Società Istria-Trieste, toccando Orsera. La partenza da Parenzo seguirà alle 6 ant. ed il ritorno da Rovigno alle 12 mer.

Da PORTOLE.

— L'istruzione religiosa nella scuola della Lega.
Apprendiamo che il parroco di Sdregna ebbe l'ordine dall'Ordinariato vescovile di Trieste di impartire col prossimo anno scolastico l'insegnamento della religione nella scuola della Lega Nazionale a Stridone, sinora dall'autorità ecclesiastica dimenticata.

Da PISINO.

— Per gli studenti poveri del Ginnasio italiano.
All'appello diretto dalla Società sussidiatrice per studenti poveri del ginnasio-reale di Pisino corrisposero ancora i seguenti signori:

da Pirano: Giovanni Viezzoli cor. 5;
da S. Lorenzo del Pas.: D. Rocco cor. 3.40; Giov. Rocco cor. 4.
da Pisino: Erm. Pattay cor. 20.

Inoltre pervennero alla Società: dal signor Giovanni Canciani da Montona, raccolte fra i bagnanti a S. Stefano ad iniziativa del prof. Stossich di Trieste cor. 47; da Pisino: Un traduttore cor. 9; dal prof. S. Mitis per onorare la memoria della signora Caterina Campitelli cor. 10; per onorare la memoria della signora Maria ved. Camus fu Nicolò dal signor Vittorio Mrach cor. 60; dai sig.ri G. e L. fratelli Camus cor. 40; dott. C. Costantini cor. 10; signora Ersilia Comisso-Costantini cor. 10.

Bisenso.

Vuoi sapere i miei gusti letterari?
Ebbene io adoro la bizzarra grazia
Che i versi adorni fa
D'austriaca città.

Spiegazione del giuoco precedente:
FRINE—TRINE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Settembre.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.—, Staatsbahn 649.50, Alpine 366.—. La borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 201.40 (202.60), Disconto 186.40 (186.90), Italiana 102.66 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.82½, (99.80), Rendita 102.45 (102.25), Meridionali 691.— (691.—), Mediterranee 480.50 (480.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.30, poi stuo —.—, Chiusa Francese —.— (—.—), Italiana —.— (102.25), Spagnuola —.— (91.60), Banche Ottomane —.— (579.—), Rio Tinto —— (1220), Lotti turchi —.— (125.50).

Qui Rendita Italiana da 101.30 a 101.80, Credit da 639.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.10 a 239.70, Francia 94.95 a 95.15, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.90 a 100.10, Rendita ungherese in Corone da 97.35 a 97.60, Credit 640.— a 642.—, Italiana 101.75 a 101.80, Staatsbahn 649.— a 651.—, Lombarde 80.50 a 82.—, Lotti turchi 117.50 a 119.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 97.37, Rendita ital. 5% 102.35 Rendita spagnuola esterna 91.60, Azioni Banca ottomana 579.—.
Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 85.—, Rendita turca nuova 31.52, Cambio Londra 251.95 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.90, Rendita ungherese in oro 4% 101.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 1108, Azioni Meridionali italiane 688.—, Rio Tinto 1216. irreg.e
Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per settembre 26.50, per decembre 26.75, per marzo 27.50, per maggio 28.—. calmo
Amburgo 11. Rio ordinario loco 22—26, reale loco 27—29, buono loco 30—31.
Havre 11. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 32.50, per dicembre a fr. 33.—.
Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottobre 49.75, novembre-dicembre 50.50, gennaio-aprile 51.50. calmo
Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 14.70, per ottobre 14.50, novembre-febbraio 14.85, Gennaio-Aprile 14.75. calmo
Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 20.95 ottobre 21.05, novembre-febbr. 21.05, Gennaio Aprile 21.10. fermo
Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.55, Ottobre 28.70, Novembre-Febbr. 27.95, Genn.-Aprile 28.15 fermo
Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 37.—, ottobre 35.50, Gennaio-Aprile 34.75, Maggio Agosto 35.25. staz.o
Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 22.75-73.— calmo, bianco per mese corrente 26.12½, per ottobre 26.87½ fermo, per gennaio-aprile 27.62½, Marzo-Giugno 28.——, Raffinato 20.— a 94.—.
Amburgo 11. (Chiusa). Per settembre 17.— per ottobre 18.—, decembre 18.15, marzo 18.45, maggio 18.70, Agosto 19.—. staz.o
Londra 12. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8⅞. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 settembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Robinia	15	Scaricazione
3	Balaton	15	»
6	Bohemia	17	Caricazione
9	Bucovina	15	Scaricazione
12 a	Gallipoli	11	Caricazione
12 b			
13 a	Ravenna	12	»
13 b	Fieramosca	12	Scaricazione
14			
17			
21			
22			
24			
Molo I	Emma	15	Caricazione
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina intelligente che conosca bene il tedesco. Offerte «Signorina» Piccolo. 3286

CERCASI abile agente che parli italiano e tedesco, per negozio di vestiti fatti e stoffe. Offerte al Piccolo sub «C. M.» 3601

CERCASI prontamente donna servizi. Indirizzo Piccolo. 3595

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3595

CERCASI fröbeliana tedesca per condurre a passeggio due bambini. Indirizzo al Piccolo. 3657

CERCASI ragazza o donna prestaservizi, oppure serva. Commerciale 18, primo. 3647

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3633

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 3630

CERCASI ragazzo apprendista per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3619

CERCASI garzona con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9789

CERCASI ragazza per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 9784

CERCASI garzona modista. Negozio mode via S. Sebastiano 2. 3721

CERCASI una donna da scrittoio. Rivolgersi via S. Caterina 3. 3694

CERCASI prontamente cameriera abile cucire e stirare per famiglia composta di tre persone; inutile presentarsi se non munita di ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 3710

CERCASI giovanotto intelligente per mezzo facchino deposito vini. Via Pietà 13, dalle 3 alle 6. 3716

CERCASI giovane di banco per drogheria. Rivolgersi drogheria Jellersitz. 3700

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 3668

CERCASI donna di servizio per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3614

DONNE conoscenza tedesco, italiano, cercasi. Acquedotto N. 2, primo piano. 3702

ESPERTO magazziniere ramo droghe, conoscenza tedesco, trova pronto impiego. Offerte Piccolo sub «Droghe». 3626

CERCASI donna alloggio franco per qualche servizio famigliare. Via Nuova 26, III. 3496

PRIMARIA casa commerciale agrumi cerca abile fatturista, conoscenza italiano, tedesco. Offerte al Piccolo sub «F. B.» 2933

PRIMARIA ditta cerca signorina pratica lavori scrittoio e corrispondenza italiana, tedesca. Offerte «G. L.» al Piccolo. 3324

COPIATORE capace cercasi. Offerte fotografia Ernesto Mioni. Via Fornace 6. 3554

PRATICANTE di buona famiglia cercasi per casa commerciale. Scrivere sub «Ancora» fermo in posta. 3582

PRATICANTE che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, con bella calligrafia, cercato da ditta locale. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 9775

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3704

PRIMARIA ditta cerca per Fiume signorina capace della corrispondenza tedesco-italiana, che sappia scrivere a macchina, con cognizioni della contabilità semplice. Offerte Piccolo sub «Fiume». 3731

PRESTASERVIZI brava, che abiti paraggi Piazza Lipsia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3695

SERVA cercasi prontamente. Via Giulia 14, IV p. 9798

GIOVANE di circa 20 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego da ditta in coloniali commestibili. Indirizzo Piccolo. 3714

PRIMARIA ditta cerca impiegato perfetto corrispondente tedesco, inglese, dattilografo, stenografo. Offerte Piccolo sub «Pronto». 3728

DOMESTICA buoni attestati capace tutti lavori anche cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3705

CERCO cuoca. Via Caserma N. 4, primo. 3633

IMPORTANTE fabbrica in Boemia cerca anche per entrata pronta giovane corrispondente tedesco-italiano slavo o croato. Indicare posti occupati con pretese stipendio. Offerte nelle lingue richieste al Piccolo «Tüchtig». 3729

CASA industriale cerca compotista tedesco, sappia stenografare, scrivere a macchina. Offerte Piccolo sub «Accademico». 3626

CASA commerciale cerca giovane praticante, conoscenza tedesco. Offerte Piccolo sub «Piccola paga». 3626

CASA industriale a Vienna cerca per entrata possibilmente pronta impiegato capace disimpegnare la corrispondenza tedesca, italiana e francese, e la tenuta di libri semplice. Offerte al Piccolo sub «Settembre». 3730

CERCO abile giovanetto ramo manifatture, con buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9780

CERCO conduttore trattoria che parli tedesco, slavo. Rivolgersi Caffè Europa, Babini. 3698

GARZONA, paga tre corone settimanali, cercasi prontamente. Fotografia Mioni, via Fornace. 3687

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi subito per piccola famiglia, salario fiorini 10. Rivolgersi piazza Cordaiuoli 3, III, a destra; dalle 9-12 oppure dalle 2-4. 3654

PRESTASERVIZI cercasi. Via Pietà N. 2, mezzanino, sinistra. 3634

PRESTASERVIZI cercata da piccola famiglia. Bachi 7, II, sinistra. 3623

PRIMARIA casa cerca praticante scrittoio. Conoscenza tedesco. Offerte «Sveltezza» Piccolo. 3621

BALIA cercasi prontamente; vendonsi attaccapanni, sparherd, canapè. Indirizzo Piccolo. 3678

SARTA uomo cerca garzona principiante. Indirizzo Piccolo. 3676

IMPIEGATO governativo, disponendo mattina libera, cerca seconda occupazione. Offerte «Voluntas». 3625

RAMO caffè. Giovane intelligente, esperto, assolto accademia commerciale, con parecchi anni di pratica, di bella presenza, cerca rappresentanza di buona ditta importatrice per la piazza di Vienna. Offerte sub «Santos» Vienna I. fermo posta principale. 3587

OFFRESI ex carabiniere venticinquenne in qualità di facchino, cocchiere o riscuotitore, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 3631

GIOVANE conosce italiano, tedesco, buoni certificati di condotta, prega posto come servo in qualche ufficio. Offerte «Fedele» Piccolo. 3620

VENTENNE italiano, praticissimo confetteria, cerca posto anche altro ramo oppure piazzista. Scrivere «Zavagna», fermo posta Venezia. 3617

OFFRESI signora, parla italiano, tedesco, condurre bambini passeggio dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3707

SIGNORINA distinta famiglia cerca posto quale direttrice casa presso signore solo, fuori Trieste. Offerte «Hard» Piccolo. 3522

GIOVANE aiutante pasticciere cerca posto. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 3690

AMMINISTRATORE di stabili in città accetterebbe stabili da amministrare. Condizioni da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «L. R.» 3637

SIGNORINA tedesca, conosce stenografia, cerca scrittoio come praticante. Indirizzo Piccolo. 3606

SIGNORA vedova, sola, offresi condurre bambini passeggio. Offerte «Italiana» Piccolo. 3605

ISTRUZIONE

5 fiorini mensili, 3 volte alla settimana cercasi assistente maestra delle scuole cittadine. Scrivere «Comunali» Piccolo. 3232

SIGNORINA bene educata istruisce francese, italiano, tedesco, prepara esami scuole popolari. Assumerebbe qualunque lavoro di novità, all'estero, qui o fuori. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 3646

25 soldi lezioni, ripetizioni lingua tedesca, italiana in casa-fuori. «Maestro» Piccolo. 3635

IMPIEGATO che ha assolto il Padagogico impartisce lezioni in lingua tedesca nelle materie insegnanti nelle scuole popolari, cittadine. Indirizzo Piccolo. 3450

PER lunga pratica esperimentato docente, prepara all'esame volontariato d'un anno. Indirizzo Piccolo. 3065

MAESTRA tedesca diplomata darebbe lezioni in tutte le materie scuole popolari, ricamo e anche merletti a fuselli. Indirizzo al Piccolo. 3357

ABILISSIMA maestra di piano impartisce lezioni a bambini ed adulti con facilissimo metodo che soltanto in tre mesi si può saper suonare diversi bellissimi pezzi. A proprio domicilio fiorini 3 mensili, fuori prezzo da convenirsi. Via Beccherie 2, IV, casa Tropeani. 3692

AFFITTANZE

CERCASI quartierino due, tre camere, cucina, acqua, stufe, primo, secondo piano, Trieste oppure Barcola. Offerte con prezzo sub «Perdicca» Piccolo. 3661

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, secondo, terzo piano, casa pulita, mobili moderni. Offerte «Georg» al Piccolo. 3615

GIARDINIERE prenderebbe piccola serra in affitto. Offerte sub «Serra» Piccolo. 3610

SIGNORE distinto cerca presso distinta signora sola, tedesca o francese, stanza grande, ariosa, elegantemente ammobiliata e nel centro. Offerte al Piccolo sub «Merian». 3632

SIGNORINA cerca per primo ottobre stanza ammobiliata, eventualmente costo, posizione centrica, presso famiglia rispettabile. Offerte indicando prezzo «Maestra» Piccolo. 3622

SIGNORA civile cerca primo ottobre due camere, cucina, acqua, casa pulita, possibilmente città, indicare prezzo. Offerte sub «E. O.» Piccolo. 3618

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, fiorini 12. Canova 3, II. 3594

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, vista sul mare, con o senza costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3592

AFFITTASI bellissima stanza, con costo. Via Foscolo 9, I, destra. 3604

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 24, II piano. 3609

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, volendo costo, primo, vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3613

AFFITTANSI in campagna camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3675

AFFITTASI bottega, angolo Poste-Ghega, adatta qualunque uso; rivolgersi macelleria Samero. Ghega 19. 3672

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, I piano, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3670

AFFITTASI camerino letto, adiacenze S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 3663

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata fior. 10. Via Tiziano 2 A, porta 2. 3725

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota presso signora sola, primo piano, pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 3715

AFFITTASI elegante quartierino due stanze parchettate, cucina, giardino, fiorini 160. Villino Grizzi. Commerciale 371. 3712

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 3697

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso piccola e distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3693

AFFITTASI stanza vuota presso famiglia civile; prontamente. Chiozza 23, secondo. 3696

AFFITTASI stanza grande ammobiliata o vuota. Giulia 10 A., I piano. 3711

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. S. Maria Maggiore (riva Gesuiti) N. 1, terzo. 3721

AFFITTANSI stanze al mare, ingresso libero. Piazza Nicolò Tommaseo 1, quarto. 9787

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, fior. 10. Via Tiziano 2 A., porta 2. 3725

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata due letti. Via Acquedotto 1, p. 4. 3283

AFFITTASI stanza con costo per studente, vicinanze reali italiane. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 3339

AFFITTASI bellissima stanza grande ammobiliata. Via Geppa 18, II, porta 7. 3415

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. in via Carradori N. 3. Rivolgersi direttamente primo piano. 3535

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata, con costo, preferito studente. Indirizzo Piccolo. 9758

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 6, terzo, porta 8. 3591

AFFITTASI bellissima, grande stanza ammobiliata. S. Nicolò 1, porta 7. 3684

AFFITTASI stanza quieta, ammobiliata, stufa, ingresso libero. Commerciale 18, primo. 3647

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, casa nuova, I piano. Indirizzo Piccolo. 3642

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti Acquedotto 43, pianoterra. 3640

STUDENTE trova bellissima stanza, ottimo costo, presso distinta famiglia, fior. 23 mensili. Indirizzo Piccolo. 3685

STUDENTI ricevono bella stanza, buon costo, trattamento famigliare, presso distinta famiglia tedesca. Crociera 2, porta 5. 3651

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi signori. Stadion 17, terzo. 3662

DISTINTA signora affitta bellissima stanza ammobiliata, con ottimo costo. Lazzaretto vecchio 14, I, sinistra. 3650

DUE studenti trovano stanza ammobiliata, costo, vicinanza scuole Reali, Industriali. Via Acquedotto 23, IV. 3598

DA affittare prontamente bella stanza ammobiliata, chiara. Coroneo 9, primo. 3603

DA affittare stanza ammobiliata. Via Geppa N. 18, I, destra. 3679

DA affittare presso famiglia tedesca due stanze arredate a nuovo, ingresso libero, volendo anche costo, buonissima cucina tedesca e italiana. Via Geppa N. 16, II. 3658

STANZA grande, ammobiliata, stufa, affittasi. Zonta 9, terzo, 9. 3649

10 fiorini bella stanza per due giovanotti o studenti, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3660

QUARTIERE due camere, accessori, affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 4, (vicolo Cieco). 3666

OFFRO bellissima stanza vuota, primo piano, con o senza comodo cucina, metà prezzo cambio lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 3664

VICINO alla caserma affittasi bellissima stanza grande, con stufa. Indirizzo al Piccolo. 3644

CAMERA ariosa, parchettata, entrata libera, affittasi presso piccola e distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3734

30 fiorini bellissima stanza buon costo. Piazza Grande 2, IV. 3718

FONDO recintato e chiuso affittasi per uso qualunque. Drogheria Iellersitz. 3700

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata con stufa. Offerte al Piccolo. 3688

6 fiorini mensili affittasi bel camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3706

AFFITTO bella stanza vuota, davanti, ingresso libero sulle scale, centro, fiorini 9; camerino ammobiliato fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3733

DISTINTA famiglia affitterebbe grande stanza ammobiliata ad uno o due giovani studenti, buonissimo costo, ottimo trattamento, centro. Indirizzo Piccolo. 3561

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3501

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere quattro camere, camerino, cucina, dispensa e terrazza, soleggiato, arieggiato, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3472

BOTTEGHE da affittare per uso cucina economica o caffè popolare, adatattissima posizione per tale smercio, a S. Giacomo. Domande serie al Piccolo sub «Serio». Esclusi mediatori. 3499

BARCOLA da affittare prontamente bellissimo quartiere. Indirizzo Piccolo. 3094

VICINO Stazione da affittare stanza ammobiliata, stufa. Via Anastasio 2 A., secondo. 3280

SIGNORA sola affitta camera, camerino in villa. Indirizzo Piccolo. 3313

STUDENTE trova presso distinta famiglia stanza, costo, fiorini 25. Via Giulia 23, I. 3446

STANZA ammobiliata, parchettata, affittasi. Soltanto signori. Via Cecilia 3, I. 3706

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LA ditta in vini di U. M. Retti di Gimino acquista caratelli e mezze botti di vino o spirito, usate, in buonissimo stato, massicce, per uso trasporto. Offerte dirette. 40262

CERCANSI mobili fini per una completa stanza grande da pranzo. Offerte «Mobili» Piccolo. 3317

ACQUISTASI qualsiasi quantitativo scopatura e scarto di caffè. Offerte sub «L. S 3665

CERCASI carrozzetta usata, in buono stato, per bambino. Lazzaretto vecchio 14, primo. 3650

CERCO decimale a ponte, portata 200 chilogrammi. Indirizzo Piccolo. 3627

COMPERO biglietti del Monte, cancelli, oro, argento. Indirizzo Piccolo. 3656

CERCASI chiffonier moderno usato. Offerte con prezzo sub «Chiffonier» al Piccolo. 3691

CERCASI armadio grande a due porte per cucina. Offerte, prezzo «Gustele» Piccolo. 3701

CERCO caldaia per petrolio. Offerte sub «Ricerco» al Piccolo. 3675

DA vendere letto completo, una persona e mezza, nuovo, moderno. Via S. Michele 13, primo. 3608

DA vendere barili usati cementati, di Marsala e Cognac. Giovanni Spanghero. 9786

VENDONSI macchina Singer, finissimo soprabito, due vestiti uomo, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 3713

VENDESI spaccio birra, vino con bottiglieria, adatto per signora, rivolgersi Caffè Europa, Babini. 3698

VENDESI causa malattia bottega frutta, verdura. Guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 3683

VENDESI botteghino bene avviato erbaggi e frutta. Via Farneto 15. 3305

VENDONSI sedie, canapè uso Caffè, buon prezzo. Rivolgersi Caffè Goldoni. 3399

VENDESI attaccapanni nuovo, ultima novità, causa mancanza luogo. Via di Torre Bianca 32, IV, prima Carintia. 3691

VENDONSI: un orologio da signora, un letto e sgabello. Indirizzo Piccolo. 3682

VENDESI lampada appendere. Via Ponte rosso 1, II, destra. 3669

VENDESI stanza letto opaca, noce americana, prezzo mitissimo. Salice 9 A., falegname. 3677

VENDONSI: canapè fior. 12, trumeau con specchio 15. Via Giulia 19. 3600

VENDESI piccola salumeria, centro, motivo militare, affitto piccolo. Indirizzo Piccolo. 3607

VENDESI una casa in città sotto prezzo, rende 8¼%, costa 22.000 corone. Indirizzo Piccolo 3648

VENDESI completa stanza letto da due persone, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3641

VENDONSI magnifiche stanze pranzo, splendidi divani secession, credenze, sedie, mobili singoli, a prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 5 Dalla Torre. 3636

VENDONSI libri IV ginnasiale Jülg, Cesare· dizionario francese-tedesco. Indirizzo Piccolo. 3624

BELLISSIMA bicicletta Dürkopp vendesi, ottimo stato. Via S. Lucia 10. 3612

BILANCIA decimale sette quintali, con pesi vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo 3667

PIANOFORTE Schnabel, voce insuperabile, quasi nuovo, tastiera avorio, vendesi metà prezzo, con garanzia. Sapone 1, II piano, scrittoio. 3643

PIANOFORTE a coda vendesi prontamente per corone 70. Indirizzo Piccolo. 3652

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate. - Cecilia 8 A. 3628

LETTIERA solidissima, ottimo stato, pagliericcio imbottito nuovo, tutto fior. 7. Indirizzo Piccolo. 3593

OCCASIONE da vendere due stanze da letto da una persona, ottimo stato, una stanza matrimoniale quasi nuova marmi rossi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3655

CAUSA partenza vendesi collezione antichità composta di parecchi trofei, come fucili, elmi, alabarde, ecc.; moltissime corna di capriolo, camoscio e cervo. Gretta, Villa Alta, 97. 3597

3 Casse forti d'occasione vendonsi buonissimo prezzo. Raffaele Italia, via Malcanton 1. 3703

LIBRI nuovissimi dal III al VI liceale vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3699

TRATTORIA con smercio annuale di 600 ettolitri di vino, 200 birra, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3727

BICICLETTA quasi nuova occasione vendesi causa partenza. Riborgo 19, calzoleria. 3709

PIANINO germanico finissimo, pianino viennese nuovo garantito, vendonsi. Chiozza 12, primo. 3735

BICICLETTA Styria Meteor quasi nuova vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3726

BRILLANTI paio orecchini doppi, causa partenza, vendonsi. Acquedotto 41, piano terzo. 2723

PARTENZA vendonsi letti, suste, materassi, lavamano, divano, poltroncine, letti-no, armadio. Squero Nuovo 4, II. 3719

PONTI e travi da vendere, nonchè legna da fuoco. Via del Monte, vicino Chiesa Cappuccini. 3717

FONDI, casetta rustica con campagna vendonsi a Roiano. Indirizzo Piccolo. 2992

BOTTI, tinazzi per vino grandi, piccoli da vendere. Indirizzo Piccolo. 3075

PIANINO bellissimo voce stupenda, prezzo modico, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3154

VENDO libri ginnasio italiano per le classi inferiori. Barriera vecchia 17, terzo. 3367

SI offrono quattro vetrine doppie per generi di réclame. Indirizzo al Piccolo. 3390

OCCASIONE saldo prezzo 8000 vendesi stabile rendita netta fiorini 1000. Piazza Borsa 9, orologiaio. 3732

CASA con campagna presso ex piazza Fieno, superficie klafter quadrati 427½, buona rendita, vendesi prontamente causa divisione eredità, contanti; esclusi mediatori. Offerte sub «Zukunft» al Piccolo. 3611

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

OCCHIALINO smarrito in Corso; ricompensa portandolo al Piccolo. 3723

SMARRITA collana falso corallo, trattandosi memoria, generosa mancia portandola Piccolo. 3674

DIVERSI

P. Nè mari azzurri, nè pineti ombrosi possono rallegrare povero cuore fedele, che soffre immensamente non vedendo suo amore. 420. 80

17 8 901 prego ritirare. 9785

TILLY. Lietissimo rilevare tuo ritorno martedì sera. Infrattanto saluti affettuosissimi. 9783

DESTINO. Dispiacentissima non vedendoti. Posdomani forse sarammi concesso? Procuriamo il possibile, tua. 3720

LUCIA. Sempre affettuosa, buona, gentile; se tanto non ti amassi sarei ben ingrato, cattivo. Mantengo quanto dissi: Te sola; non già per renderti omaggio che tanto meriti, ma perchè corrisponde verità, sentimento. Supplico credermi incondizionatamente; però poi convincerti. Grazie, arrivederci. 3616

SPERANZA. Credi che t'amerò eternamente, amami e vedrai che un giorno saremo felici. 3645

TUA. Non mi puoi dare in qualche modo tue notizie. 3689

CAMELIA. Ricevuto. Sabato 19 riceverai. Attendoti. Saluti cordialissimi. Reseda tua. 3722

SIGNORINE e vedove intenzionate prendere marito. Tengo prontissimi eccellenti partiti, per esempio: impiegati regi, commercianti, industriali, impiegati privati, capi ufficio con stipendio 2-4000, impiegati stabili, ed altri; partiti seri, dispostissimi contrarre sollecitamente matrimonio. Mediazione amichevole, seria, discretissima, esclusa qualsiasi spesa. Signorine e vedove rivolgansi fiduciose sotto «Leone casella 42» posta Tergesteo. 3671

VEDOVO forestiere, senza figli, buona posizione, stabilito fuori Trieste, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Scrivere, possibilmente con fotografie, «N. Z. 35» fermo posta. 3659

PERSONA che invia cartoline ... via dell'Istria 2 è pregata ... farsi conoscere.

200 fiorini cercansi per un mese, ... possidente, desiderando pegno. ... in giornata «Prontamente» Piccolo.

VEDOVA sola portinaia cerca ... po matrimonio. Offerte «Luigia» ... Giardino.

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

ASSICURAZIONE contro perdite ... da ogni estrazione, rimborso di ... Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

STUDENTI trovano vitto, alloggio ... impiegato regio. Ripetizione italiano, tedesco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

CONIUGI con figlia maestra prendono studente a costo con aiuto di studio. Indirizzo Piccolo.

MAESTRO darebbe vitto, alloggio, ... zione a scolaro. Splendida campagna, campo giochi, attrezzi ginnastica, pianoforte, lingue italiana, tedesca. Offerte ... dico» posta Barriera.

SI cerca famiglia, coniugi soli, ... tedesco, per prendere a costo fanciulla sana, intelligente, d'anni 4½. Condizioni: buon trattamento ed accompagnamento a scuola; 32 corone mensili, poi aumentabili. Offerte dettagliate sub «Educazione» amministrazione Piccolo, fino ...

RECENTISSIMO arrivo in stoffe da ... da f. —.75 in poi. Ricco assortimento calze in tutte le qualità. Assortimento completo in generi minuti. Jess, Caserma ...

SOPRABITI uomo 8.50, 10.50, 12.50; ... toncini donna 6.50, 8.50, 10.50; blouse novità 1.80; gonne stoffa 3.50; sottane 1.28. Jess, Barriera 15.

LIBRI scolastici usati, per tutte le scuole, in edizioni garantite, vendonsi nella libreria Corso 29.

DISTINTA famiglia prenderebbe a ... un ragazzo dalle scuole. Indirizzo al Piccolo.

DUE studenti vengono presi a costo famiglia maestra superiore. Indirizzo Piccolo.

STUDENTE darebbesi costo ed alloggio famiglia di maestro tedesco. Indirizzo Piccolo.

SCOLARI ricevono vitto, alloggio in famiglia. Indirizzo Piccolo oppure ... posta «Pension».

STUDENTE trova pensione presso ... ta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo.

PRONTAMENTE per Trieste ed estero istitutrici, bonnes italiane, tedesche, francesi, cuoche, cameriere, servitori, domestiche, bambinaie ecc. Prima agenzia Wanitzky, via Nuova 39.

PIANOFORTI! Bravo accordatore e riparatore offresi; prezzi miti. Via Media III, porta 25.

UNIFORMI volontari un anno eseguisce prontamente, prezzo modico. Giovanni Rupp, sarto militare Caserma d'infanteria.